Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 395 - Giovedì 17 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Spett. Biblioteca Civica

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di r t. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

La fiducia della Camera al Governo con 346 voti favorevoli contro 167

De Gasperi, in vivace polemica con i comunisti, afferma che l'Italia dimostrerà che un regime può essere repubblicano e progressivo preservando la libertà e marciando verso la giustizia sociale - Sforza: "Per Trieste non ammetteremo mai il cambio con altre città italiane,,

ROMA, 16 — Alle 21, la Camera dei deputati ha votato la sua fiducia al Governo De Gasperi. Quando il Presidente on. Gronchi ha comunicato l'esito della votazione — presenti e votanti 513; maggioranza 257; hanno risposto sì 346; hanno risposto no 167 — un lungo applauso si è levato dai settori governativi dell'aula, mentre i deputati dell'estrema sinistra si sono affrettati a lasciare i loro posti. Il Presidente del Consiglio ha risposto all'applauso con un gesto della mano e visibilmente stanco per la fatica odierna è uscito dall'aula seguito dagli altri membri del Governo.

Ristabilire la verità

Primo a parlare è stato il Ministro degli Esteri on. SFORZA. «Parlo — egli ha detto — per ristabilire la verità, dopo le accuse mosse alla nostra politica estera dall'opposizione». Il Ministro ha quindi trattato vari aspetti della politica estera. Circa il piano Marshall ha affermato che esso sarà per l'Italia un successo o un insuccesso, ma non sarà mai un asservimento economico. Sarà un successo, se con i fondi ricevuti sapremo fare opera di pace e di ricchezza nazionale; sarà un insuccesso, se non sfrutteremo bene quest'occasione. Molti ci domandano perchè gli Stati Uniti spendono tanto per l'Europa. La risposta è facile: negli Stati Uniti si pensa che è meglio spendere una trentina di miliardi di dollari per la pace europea, piuttosto che doverne spendere tanti di più per un'altra guerra.

Riferendosi a quanto ha affermato l'on. Pajetta, e cioè che il nome di Trieste è servito per un basso ricatto politico, e che son state commesse ingiustizie verso la Jugoslavia, perchè abbiamo preso posizione per il problema della Carinzia, e che gli accordi Gruber sono un'indegnità, il Ministro ha affermato che l'on. Pajetta ha dimostrato di non essere bene informato.

Nel caso della Carinzia noi consideriamo gli interessi nei Balcani e perciò è stato mantenuto il collegamento ferroviario tra l'Italia e l'Austria attraverso la linea Pontebbana. Quando l'Italia ha affermato l'esistenza di un interesse italiano ha obbedito ad un suo dovere, senza la minima idea di fare cosa sgradita alla Jugoslavia. Con gli accordi De Gasperi-Gruber si è reso un altro servizio all'Italia e alla pace. L'on. Pajetta ha confuso gl'interessi austriaci e gli interessi italo-austriaci con quelli che sono i punti di vista germanici.

Dopo aver detto che siamo grati ai Paesi, come la Jugoslavia, la Polonia e le Repubbliche dell'America latina che hanno espresso punti di vista simpatici ai nostri interessi in Africa orientale e settentrionale, per quanto riguarda Trieste Sforza ha rilevato che lo attuale Territorio Libero è stato creato dai quattro Grandi e per la soluzione del problema triestino sono i Quattro che devono assumere la responsabilità. Alcune grandi Potenze si sono fatte promotrici di una diversa sistemazione. Appunto perchè desideriamo un'intesa feconda e durevole con i vicini jugoslavi, dobbiamo dire che vogliamo l'intesa per Trieste, ma non la annetteremo mai col cambio di altre città italiane. *(Applausi fra i settori di maggioranza).* Questi cambi di popolazioni sanno di antica schiavitù orientale. *(Applausi).* Il Ministro ha quindi respinto l'accusa di aver messo il problema di Trieste sul tappeto come strumento elettorale e l'affermazione che gli Stati Uniti avrebbero offerto un fondo elettorale di 4 milioni di dollari.

Crediti da Belgrado

Venendo a parlare dell'atteggiamento dell'Italia rispetto all'Unione occidentale Sforza ha affermato: «Il Governo è convinto che le unioni più augurabili sono quelle che prima di essere intese politiche realizzano profondi rapporti economici, perchè è per tale via che si serve meglio la pace e la democrazia. Il Governo sa che la pace è indivisibile e per questo vuole ovunque la pace. La vuole per se stessa, come la vuole anche perchè è convinto che soltanto i deboli e i demagoghi giuocano le sorti del Paese sui dadi della guerra.

«Sui dubbi avanzati circa la nostra condotta verso la Jugoslavia e la Russia — ha proseguito il Ministro — parlino i fatti. Così l'accordo commerciale italo-jugoslavo va tanto bene per la Jugoslavia che questa oggi ci è debitrice di ben 700 miliardi di lire». Quanto alla Russia, il Ministro comunica che è imminente l'invio di una delegazione commerciale a Mosca. Per quanto riguarda invece i rapporti politici con l'Unione Sovietica, Sforza ha detto: «Bisogna essere franchi: ciò che ci divide dalla Russia è che noi impostiamo la nostra politica estera sulla base della revisione. Ora, la Russia è ostile a qualsiasi revisione».

Sforza ha così concluso il suo discorso: «Se i comunisti fossero al potere e noi dicessimo la metà di quello che essi dicono di noi, ci accuserebbero di alto tradimento. Ma in questo caso non potremmo dir nulla, perchè le nostre bocche sarebbero chiuse».

Spenti gli applausi che hanno sottolineato queste dichiarazioni si è levato a parlare il Presidente del Consiglio. De Gasperi ha parlato per due ore circa e più volte ha alzato la voce oltre il normale per superare le grida che si levavano dai banchi dell'estrema sinistra. Il discorso può dividersi in due parti nettamente distinte. Nella prima ha ribattuto punto per punto i rilievi di natura tecnica mossi al programma del Governo. Egli lo ha fatto usando un linguaggio tecnico, leggendo cifre e citando fatti. La seconda parte, invece, è stata di natura completamente diversa. Con espressioni pungenti, con frasi colorite, con una voce ferma e ostinata il Presidente del Consiglio ha polemizzato vivacemente con i comunisti, non tralasciando di rispondere ad alcuna loro interruzione. «Dopo tanti giorni di silenzio — ha commentato l'on. Rescigno — durante i quali ha dovuto inghiottire tutte le accuse mossegli dai comunisti, De Gasperi si è sfogato e si è liberato d'un gran peso».

Le sue precedenti dichiarazioni — ha detto DE GASPERI — avevano lo scopo di indicare i principii generali dell'azione del Governo. Egli ha chiaramente espresso la ferma volontà di tradurre in atto i principii della Costituzione: questo vale per le riforme, per il Mezzogiorno, per l'impiego del piano Marshall, per i consigli di gestione e per tutte le altre esigenze che i partiti al Governo sono i primi a condividere. A questo punto l'oratore ha cominciato a leggere cifre per dimostrare che il Governo non sa soltanto dire delle buone parole, ma traduce in atto i suoi propositi.

Alle accuse mossegli dall'opposizione di avere vinto le elezioni agitando lo spettro dell'inferno, De Gasperi ha risposto dicendo che la direttiva dei partiti al Governo è stata sempre quella di non mettere al centro della campagna elettorale motivi religiosi. «Noi — egli ha detto — abbiamo parlato di libertà democratiche, di tolleranza religiosa, di cooperazione internazionale. Questo è stato il nostro programma. Su questa base abbiamo combattuto e abbiamo vinto. Qui sta il valore nazionale e internazionale della nostra vittoria. La sconfitta del fronte non è dovuta perciò ad interventi arbitrari, ma a quel senso di allarme che esso aveva creato nel Paese circa le sorti della libertà e della democrazia e anche circa le sorti della libertà religiosa. La violenza con cui i frontisti hanno combattuto la Chiesa, violenza che è giunta perfino a servirsi di scandalosi falsi, li ha traditi ed il popolo ha tratto dalla loro azione le naturali conseguenze. Non erano spauracchi questi. Le notizie che venivano dai Paesi del vicino Oriente, che sono sotto il controllo dei comunisti — un arcivescovo condannato a vita, 15 sacerdoti uccisi, altri 32 imprigionati — rafforzavano il senso di allarme...».

Di Vittorio in America...

La sinistra a tal punto reagisce con interruzioni assordanti.

DE GASPERI: «Se non ascoltate, non capirete mai quello che vi dico...».

Ricorda quindi che nelle elezioni i frontisti cercavano di spiegare il proprio simbolo alle vecchiette, dicendo loro che si trattava di San Giuseppe con la stella di Betlemme. C'è stato infine il tentativo di dimostrare in grande che la Chiesa cattolica e la democrazia cristiana utilizzano la religione per difendere il capitalismo.

«E' vero! E' vero», si grida concitatamente dai settori di sinistra.

DE GASPERI: «E se è vero, perchè avete cercato di dimostrarlo con documenti falsi? Tali documenti falsi sono stati adoperati anche per accusare la Santa Sede di essere un centro di cospirazione... (I deputati democristiani si alzano ad applaudire, mentre alla estrema sinistra si rumoreggia). Queste sono le ragioni della sconfitta del fronte. Comunque non siamo un Governo clericale. Noi siamo un Governo democratico che sarà fedele alla Costituzione».

Il Presidente del Consiglio è passato quindi a trattare alcuni problemi di politica interna e riferendosi alle critiche di Di Vittorio circa gl'interventi delle forze dell'ordine nelle vertenze sindacali, osserva che il segretario confederale non ha mai citato, nemmeno una volta, gl'interventi del Ministro del Lavoro per comporre i dissidi salariali. «La forza pubblica — afferma De Gasperi — ha l'ordine d'intervenire soltanto per far rispettare le leggi».

«Sono ancora leggi fasciste», grida qualcuno da sinistra.

DE GASPERI: «Quando le leggi saranno cambiate opereremo in conformità. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni dell'on. Di Vittorio quando ha detto: «Non siamo qui per esasperare la situazione». Se l'on. Di Vittorio fosse presente...».

PACCIARDI: «L'on. Di Vittorio è in America...».

DE GASPERI (in tono ironico): «In America anche lui?!...».

Nessun "anti,,

Circa i rastrellamenti d'armi, il Presidente dichiara che i fatti di Cremona hanno portato seria conferma alle preoccupazioni del Governo ed hanno stabilito che un mese dopo la costituzione del Cominform erano state predisposte brigate di vigilanza e di assalto, trasformate poi in gruppi o circoli sportivi garibaldini. «Tutto questo — dice De Gasperi — è già di ragione pubblica».

Togliatti replica vivacemente ma non si riesce a distinguere cosa dica.

DE GASPERI: «Noi intendiamo togliere le armi a chiunque le detenga, sia di sinistra, di centro o di destra. Noi dobbiamo creare un imperio assoluto della legge: o vi riusciremo o fallirà la democrazia in Italia!».

De Gasperi ha quindi accusato i comunisti di avere rotto la fraternità che legava i diversi [illegible] durante la lotta di liberazione. «I comunisti hanno tradito quello spirito, hanno creato nel Paese un senso di sospetti, hanno minacciato il ricorso alla violenza. Noi ci siamo difesi e per questo ci siamo battuti accanto agli altri partiti che condividevano le nostre pregiudiziali democratiche. Non fu l'anticomunismo la nostra bandiera politica, bensì l'anti-totalitarismo, o, se volete, l'antibolscevismo; meglio ancora: non vi fu nessun «anti», fu l'affermazione positiva della libertà democratica e della pace».

L'oratore ha però rilevato che nessuna differenza di regime deve e può impedire che le relazioni economiche e politiche dell'Italia con la Russia e con gli Stati slavi siano corrette e amichevoli.

«Il compito che ci spetta — ha proseguito — è durissimo. Abbiamo arrancato sull'erta e sulla petraia, ma sopra di noi incombe ancora la parete. Bisogna aggrapparsi alla roccia delle nostre difficoltà economiche e superarle con fede e con un senso di solidarietà. Questo appello è rivolto anche al Parlamento e in particolare alla maggioranza che porta la responsabilità diretta. Non deludiamo — ha concluso De Gasperi — le speranze del popolo italiano che ci ha rinnovato la fiducia; non deludiamo l'attesa del mondo che aspetta da noi la prova che un regime può essere repubblicano e progressivo, preservando la libertà e marciando verso la giustizia sociale».

A questo punto, spenti gli applausi, la seduta è stata sospesa. Alla ripresa, sono seguite due brevi dichiarazioni di voto dell'on. COVELLI monarchico, e ALMIRANTE, del M.S.I., i quali hanno comunicato che i loro gruppi avrebbero votato la sfiducia al Governo non essendo soddisfatti del suo programma e della sua composizione.

Alle 19.55 il Presidente GRONCHI ha posto in votazione l'ordine del giorno di fiducia al Governo presentato dagli onorevoli Taviani, democristiano, La Malfa, repubblicano, Di Caro, liberale, e Simonini del P.S.L.I.

Colloqui a Roma
per la zona franca goriziana

ROMA, 16 — L'«Astra» apprende che tra giorni avrà luogo presso il Ministero delle Finanze italiano, una riunione degli esperti dei vari Ministeri interessati, nel corso della quale verranno presi in esame i valori dei singoli prodotti da importare dall'estero con l'esenzione del dazio doganale o da impiegare in esenzione dell'imposta di fabbricazione nella costituenda zona franca di Gorizia.

"Buon segno,, l'adesione russa alla Conferenza danubiana

Ottimismo a Washington

Il Senato ha quasi reintegrato i fondi dell'ERP - Marshall crede che Mosca acconsentirà a discutere la questione di Trieste

WASHINGTON, 16 — *L'attenzione dei circoli politici americani è oggi polarizzata su due notizie. La prima — nota da ieri — riguarda l'inatteso voltafaccia della Russia che ha acconsentito a partecipare ad una conferenza internazionale per la navigazione sul Danubio, non solo, ma a permettere che anche l'Austria, più volte osteggiata su questo problema dalla politica di Mosca, vi partecipi. La seconda notizia è che il Senato ha respinto la riduzione al piano Marshall proposta dalla Camera dei rappresentanti, rispettandone quasi totalmente l'integrità finanziaria.*

Ora il progetto legge approvato dal Senato, che contempla una riduzione minima rispetto a quella preventivata dalla Camera dei rappresentanti (245 milioni di dollari, contro 2 miliardi e 175 milioni), è passato nuovamente alla Camera e la Camera, lo ha respinto suggerendo di comporre le divergenze in una conferenza congiunta. Si ritiene — e ciò giustifica l'ottimismo che circola negli ambienti responsabili americani — che la grande maggioranza ottenuta nella votazione al Senato dai contrari alla riduzione (64 voti contro 15) farà sì che i senatori che faranno parte della Commissione mista del Senato e della Camera per la redazione del testo definitivo del progetto di legge, avranno maggior forza nel sostenere il punto di vista del Senato.

Oggi la politica estera americana può quindi contare due vittorie che, dopo gli scacchi subiti negli ultimi tempi a causa della spregiudicata condotta del Cremlino, vengono a ristabilire l'equilibrio e fanno sperare bene per il futuro. Infatti, accettando la Russia di discutere il problema danubiano in una conferenza fra le grandi Potenze e gli Stati rivieraschi, si viene a creare una di quelle condizioni chieste espressamente da Marshall e ribadite da Truman nel suo ultimo discorso a Berkeley: porta aperta alla Russia ed a eventuali accordi con essa a patto che questi accordi intervengano su questioni specifiche e siano trattati con la collaborazione dei Paesi interessati. Sembra ora che Mosca sia decisa a portare la sua «propagandistica offensiva di pace» su un terreno più pratico ed accessibile.

Sono molti gli indizi che fanno ritenere attendibile questa supposizione: anzitutto l'«avance» che il capo ribelle Markos ha fatto al Governo greco recentemente, dicendosi disposto a negoziare la pace. Poi la proposta bulgara alla Grecia per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi (proprio oggi un comunicato del Ministero degli Esteri di Sofia conferma che «pur avendo motivi per nutrire una certa diffidenza con il Governo di Atene il Governo bulgaro acconsente ad una ripresa dei negoziati diplomatici mediante lo scambio di rappresentanti»); infine il già ricordato «sì» di Mosca per il Danubio.

Marshall, stasera si è fatto portavoce di questo ottimismo nella consueta conferenza stampa del mercoledì definendo l'adesione sovietica alla conferenza danubiana «un buon segno della disposizione di Mosca a negoziare anche su altri argomenti specifici». Ed ha aggiunto di aver fiducia che la Russia risponderà anche alla richiesta americana, recentemente rinnovata, di discutere la questione di Trieste, per la quale bisognerà superare «difficoltà di ordine procedurale».

Anche dal settore di Berlino, che in questi giorni ha turbato i sonni di Clay e degli altri governatori alleati per la minacciosa ripresa della «guerra dei colpi di spillo» a base di treni fermati ai posti di blocco, interruzioni del traffico e istituzioni di nuovi controlli, giungono oggi buone notizie. I sovietici infatti hanno praticamente chiesto scusa agli alleati per tutto quello che avevano fatto in questi ultimi giorni dicendosi disposti a favorire nel limite del possibile tutte le comunicazioni tra Berlino e l'Occidente. Qualche ora dopo il colloquio avvenuto tra il capo dei trasporti ferroviari per la zona sovietica ed un funzionario britannico, un treno carico di materiale americano, fermato a Berlino, è stato fatto procedere senza nessun controllo.

Infine stasera si è appreso che ufficiali sovietici si sono messi in contatto con rappresentanti delle Potenze occidentali a Berlino per discutere in merito ad una eventuale partecipazione della Russia alla riforma monetaria in Germania. Nei colloqui che hanno avuto carattere puramente esplorativo, i russi si sono dichiarati disposti a fare certe concessioni in cambio di opportune garanzie. I russi avrebbero chiesto un rinvio di almeno una settimana della data prevista per l'inizio della riforma che si ritiene generalmente fissato per il 19 giugno.

Si ricorda a questo proposito che la Russia, quando ancora erano in corso i colloqui di Londra, aveva fatto sapere alla Granbretagna in forma non ufficiale di non poter riconoscere alcun provvedimento che fosse contenuto nel protocollo. Dopo la stesura definitiva e la consegna all'Ambasciatore sovietico del testo completo dell'accordo, Mosca aveva ripetuto la sua protesta considerando «inaccettabili» tutti i progetti — riforma finanziaria compresa quindi — per la Germania occidentale.

Sulla base di tutti questi elementi, e particolarmente su quelli che si riferiscono più direttamente alla politica sovietica la quale ora, seguendo il tipico sistema dei voltafaccia, cerca di preparare il terreno a consultazioni dirette con Washington, è naturale che spiri a Washington un nuovo ottimismo, suffragato dalle fiduciose parole di Marshall. La situazione internazionale è ora in fase di riassetto, sta per essere eliminato il pericolo di un isolazionismo americano e si spera che il piano Marshall, reintegrato, plachi la minaccia di reazioni dell'Europa occidentale. La Russia dimostra di orientarsi generalmente su punti di vista per lo meno discutibili, e le sue «avances» riguardo il problema finanziario tedesco significano che almeno in quel settore Mosca si sente mancare il terreno sotto i piedi, poichè nulla di costruttivo i sovietici hanno promesso ai tedeschi da loro amministrati ed un programma come quello fissato a Londra dalle sei Potenze occidentali, per quanto criticato ed osteggiato, rappresenta per la Germania occidentale pur sempre un futuro cui il popolo tedesco della zona sovietica guarda con invidia.

NUOVE GRAVI DIFFICOLTA' PER IL GOVERNO FRANCESE

La sommossa di Clermont Ferrand preludio di uno sciopero generale

200 feriti e 380 arresti nel corso dei disordini - Trenta agenti all'ospedale in pericolo di perdere la vista per l'acido solforico gettato dai dimostranti - Barricate in città - Tumultuosa seduta all'Assemblea nazionale: il Ministro degli Interni abbandona l'aula

PARIGI, 16 — A Clermont Ferrand, come a Marsiglia nello scorso inverno, le agitazioni sindacali hanno coinciso con le difficoltà politiche in cui si dibatte il Governo francese. Da questa cittadina industriale è partito ieri sera il primo segnale per quello che si ritiene possa diventare uno dei più violenti scioperi generali francesi.

La sospensione del lavoro aveva avuto inizio a Clermont Ferrand circa dieci giorni fa per questioni salariali e si era manifestata attraverso l'occupazione dello stabilimento di Bergougnan da parte delle maestranze. La polizia, inizialmente incapace di aver ragione della massa, è riuscita stamane con l'aiuto delle truppe ad espellere gli scioperanti dalla fabbrica. Almeno 200 persone, fra cui 104 agenti, sono rimaste ferite o contuse, ma la prima azione è riuscita e gli operai hanno dovuto ritirarsi. Più tardi gli operai sono ritornati alla carica ed hanno divelto il lastricato delle strade adiacenti alle officine per scagliare pietre contro gli agenti. Insieme alle pietre furono gettate bottiglie piene di acido solforico come pure palle d'acciaio e bulloni. I poliziotti hanno reagito con bombe lagrimogene ma non hanno potuto aver ragione degli assalitori perchè non erano dotati a sufficienza di maschere antigas. Circa una trentina dei poliziotti ricoverati all'ospedale in seguito agli incidenti sono ustionati agli occhi dal lancio di acido solforico e corrono il pericolo di perdere la vista.

Sopraggiungevano intanto rinforzi di truppe in assetto di guerra e distaccamenti di avieri della base di Aulnat, i quali provvedevano a bloccare gli edifici delle fabbriche minacciate dagli scioperanti. Gli operai frattanto costruivano barricate per le vie della città, ma le truppe hanno avuto finalmente ragione dei dimostranti e dopo violenti corpo a corpo un relativo ordine è stato ristabilito in città. Però l'assedio da parte degli scioperanti alla fabbrica di gomma occupata dalle truppe e dagli agenti continua e più di ventimila sono i dimostranti che vegliano sulle barricate.

A Clermont Ferrand la C. G. T. ha dichiarato lo sciopero generale ed ha invitato tutti i sindacati dipendenti a solidarizzare con i lavoratori di quella città. A Marsiglia, St. Etienne, Quimper, in tutte le fabbriche francesi nelle quali i comunisti rappresentano la maggioranza è stato già proclamato lo sciopero.

Sotto la pressione di tale avvenimento a Parigi l'Assemblea nazionale ha ripreso nel pomeriggio di oggi la consueta riunione, in un'atmosfera di tumultuosa eccitazione originata dalla richiesta comunista di mettere in discussione gli incidenti avvenuti tra Polizia e dimostranti. Dai banchi di sinistra si gridava «assassino» al Ministro degli Interni e capo della Polizia, Jules Moch, il quale si è visto costretto ad abbandonare l'aula.

In precedenza il Governo si era riunito d'urgenza in sessione straordinaria e per quanto alla fine della seduta non sia stato diramato alcun comunicato, sembra che i Ministri abbiano chiesto a Moch di provvedere ad inviare ulteriori contingenti militari a Clermont Ferrand.

Stasera un comunicato del Ministero degli Interni informava che tra i dimostranti a Clermont Ferrand sono stati notati numerosi stranieri e che gli attacchi effettuati contro la polizia sono stati condotti, secondo ogni evidenza, in base ad un piano tattico prestabilito.

Intanto, posta quasi in sottordine dagli incidenti che minacciano di diffondersi in tutto il Paese, la discussione dell'Assemblea nazionale che è sorta per l'approvazione dell'accordo a 6 per la Germania occidentale ha avuto questa sera il suggello da un discorso di Bidault, preceduto dalle dichiarazioni governative secondo cui il Gabinetto si considerava dimissionario nel caso in cui l'Assemblea non avesse approvato il trattato per la Germania.

I punti sollevati da Bidault sono stati i seguenti: nè le proteste nè l'assenza della Francia impediranno che nella Ruhr venga perseguita una determinata politica. Durante tutto il periodo di controllo le autorità alleate avranno poteri sulla gestione delle industrie carbonifere e dell'acciaio. Per il lungo periodo in cui tale gestione sarà sottoposta a controllo alleato la Francia potrà partecipare a detto controllo fondendo la sua zona con quella americana. Il potere di disarmare la Germania, compreso quello di controllare le consegne di carbone e di acciaio alle industrie tedesche a produzione limitata è attribuito alle autorità di controllo. Se ci sarà un trattato di pace detti poteri saranno trasferiti ad una autorità di controllo internazionale che è augurabile venga costituita.

Gli statali chiedono
la rivalutazione degli stipendi

ROMA, 16 — Il Comitato direttivo della Federazione nazionale degli statali ha deciso di chiedere in rapporto all'aumento verificatosi nel costo della vita rispetto al periodo prebellico, la rivalutazione degli assegni stessi in misura cazione del carovita su base nazionale nella misura del 120 per cento, il trasferimento e il consolidamento nello stipendio e paga base fino al 9/10 del carovita, lo sganciamento degli assegni familiari dal carovita e la rivalutazione degli assegni stessi in misura pari a quella dell'industria privata, la rivalutazione della base oraria dei compensi per il lavoro straordinario notturno e festivo e miglioramenti per il riscatto delle pensioni.

Come furono rinvenute le vittime delle Ardeatine

ROMA, 16 — Il prof. Attilio Ascarelli, docente di medicina legale all'Università di Roma, il quale fece parte della Commissione per la ricerca e l'identificazione delle salme delle Ardeatine, ha esposto nell'udienza odierna alla Corte lo stato in cui furono rinvenuti i cadaveri delle vittime.

Questi giacevano ammucchiati gli uni sugli altri assieme a del terriccio. L'altezza dei cumuli raggiungeva in alcuni punti i 70-80 centimetri. «Lo spettacolo — dichiara il teste — era terrificante. Ancora oggi, a distanza di quattro anni, emanano dai muri delle gallerie esalazioni cadaveriche».

Le vittime erano cadute tutte con il viso rivolto verso il fondo cieco della galleria. Esaminate sul tavolo anatomico, quasi tutte le salme presentavano una lesione caratteristica: lo scoppio del cranio. Alcune però recavano tracce di tre o quattro colpi. La lesione al cranio spiegava la morte immediata, ma alcune volte la lesione riscontrata nella bassa regione cervicale o l'integrità del cranio, permettevano di supporre che la morte non fosse stata immediata. «Sono convinto — afferma il prof. Ascarelli — che qualche vittima non sia morta immediatamente».

Tutti i cadaveri avevano le ginocchia flesse, dal che si può dedurre che i prigionieri sono morti sul posto dove sono stati trovati, ossia sono stati costretti man mano a salire sul cumulo di cadaveri che si era formato con le esecuzioni precedenti e là furono fatti inginocchiare per il colpo alla nuca.

Missione a Belgrado
I DELEGATI RICEVUTI a Palazzo Chigi

ROMA, 16 — *Il Ministro degli Esteri Sforza ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi la delegazione italiana che partirà prossimamente per Belgrado.*

La delegazione, presieduta dal Ministro plenipotenziario Gaetano Vecchiotti, è composta dal Prefetto Catenacci, dal dott. Marcolini della Ragioneria generale dello Stato, dal dott. Sarabella del Ministero del Commercio Estero, dal dott. Barbosi del Ministero del Tesoro, dal dott. Patacchini, dallo ing. Tucci, dal dott. Casilli.

La missione, nel suo lungo soggiorno a Belgrado, dovrà cercare di concretare le modalità del trasferimento dei beni degli optanti, e affrontare tutti i problemi dipendenti dall'applicazione dell'allegato 14 al Trattato di pace relativamente ai territori ceduti (ripartizione delle pensioni, assicurazioni, traffico di frontiera ecc.).

I rapporti con la Russia
Perchè gli inglesi non approvano Bevin

LONDRA, 16 — La maggioranza della popolazione britannica, secondo un'inchiesta svolta recentemente nel Paese dall'Istituto Gallup, disapprova l'attuale politica estera di Bevin nei confronti della Russia. In effetti, i britannici ritengono che Bevin sia troppo arrendevole verso Molotov e che egli debba adottare un atteggiamento più energico.

Circa il 62 per cento della popolazione ha disapprovato la politica del Ministero degli Esteri britannico verso l'Unione Sovietica, giudicandola «non abbastanza energica», e soltanto il 6 per cento ritiene che essa sia «troppo forte».

Accordo provvisorio
per la vertenza alla "Lancia,,

TORINO, 16 — Dopo una riunione svoltasi in Prefettura e durata ininterrottamente 15 ore, è stato possibile raggiungere tra i rappresentanti degli industriali e quelli dei lavoratori un accordo provvisorio in merito alla vertenza sorta alla «Lancia». In seguito a ciò è stata disposta l'immediata cessazione dello sciopero, che ieri aveva paralizzato l'attività di tutti gli stabilimenti.

Ministro austriaco accusato dai russi

Una nota al Governo federale

VIENNA, 16 — Per la prima volta dall'inizio dell'occupazione dell'Austria, un membro del Governo federale è stato apertamente accusato da parte delle autorità militari straniere. Oggi infatti il Commissario russo Kourassov ha inviato al Governo austriaco la seguente nota ufficiale: «Il Governo sovietico non può più a lungo considerare Alfred Migsch, Ministro dei Combustibili e dell'Energia elettrica, come rappresentante del Governo e del popolo austriaco, e si riserva il diritto di prendere dei provvedimenti contro la sua persona».

Migsch è uno dei capi del partito socialista austriaco, ed ha assunto il dicastero dei combustibili e dell'energia elettrica nel novembre scorso, dopo le dimissioni di Karl Altmann. Migsch ha avuto il suo mandato parlamentare dagli elettori dell'Austria inferiore, compresa nella zona sovietica. Sebbene i russi si fossero dimostrati contrari alla nomina di Migsch a Ministro, questi finora, non era stato mai accusato di essere ostile all'Unione Sovietica.

L'accusa odierna sembra sia stata originata da questa frase che Migsch avrebbe pronunciato in un suo discorso in una località della zona francese: «Gli Stati del blocco sovietico devono fare ciò che ordina Mosca e quello che serve alla ricostruzione ed agli armamenti russi».

Il Ministro Migsch, informato della nota sovietica ha espresso la volontà di restare al suo posto. Egli ha aggiunto che non cesserà di pronunziare discorsi anticomunisti.

Negli ambienti governativi austriaci si rileva che l'unica interpretazione possibile alla nota sovietica è che Migsch stia per essere arrestato dai russi.

Un editoriale dell'organo del Cominform

SEVERE CRITICHE RIVOLTE AI COMUNISTI ITALIANI E FRANCESI

Significative dichiarazioni di Secchia sulla situazione in Italia

BELGRADO, 16 — L'organo del Cominform pubblica oggi un articolo del vice segretario generale del P.C.I., Secchia, in cui questi, facendo il bilancio degli scioperi e delle manifestazioni operaie svoltesi in Italia dopo il 25 aprile, scrive tra l'altro: «Questi scioperi non debbono restare dei movimenti isolati, spontanei, di carattere difensivo economico. E' compito del partito, delle organizzazioni sindacali e del fronte democratico di coordinare tra di loro tali movimenti, di dirigerli, di legare ogni giorno più strettamente i combattimenti per le rivendicazioni salariali alla lotta per le riforme culturali e sociali, lo sciopero economico allo sciopero politico».

Circa le conseguenze delle ultime elezioni italiane, Secchia scrive: «La battaglia prosegue oggi sulla base democratica della lotta e dell'azione delle masse popolari».

Nello stesso numero l'organo del Cominform pubblica un articolo dedicato all'esame generale della politica seguita dai partiti comunisti italiano e francese. Nell'articolo è detto che i dirigenti di questi partiti, alla conferenza di Varsavia, «hanno onestamente riconosciuto i loro errori ed accettato da marxisti le severe critiche che sono state loro rivolte. In relazioni pubblicate dalla stampa — prosegue il giornale — Jacques Duclos e Luigi Longo hanno dato un'analisi dettagliata di questi errori, che sono stati poi coscienziosamente corretti dai partiti comunisti francese e italiano».

L'organo del Cominform fornisce le seguenti cifre sugli effettivi dei partiti comunisti nei diversi Paesi: Francia 1.000.088, Cecoslovacchia 2.008.800, Italia 2.283.088, Jugoslavia 430.800; Ungheria 1.000.080, Bulgaria 500.008, Polonia 1.008.800, Romania 808.880.

Vantaggi del caro vita?

Secondo una statistica locale i divorzi negli Stati Uniti sono diminuiti nel 1947 del 26.6 per cento rispetto a quelli pronunciati nel 1946, anno in cui i divorzi toccarono il limite massimo con la cifra di 613 mila. Sembra che il diminuito ritmo dei divorzi sia dovuto principalmente all'aumento del costo della vita che non consente l'onere delle forti spese per il processo, e d'altra parte consigli le donne a non abbandonare troppo facilmente il letto coniugale.

O CENT'ANNI DELLA «GAZZETTA» La «Gazzetta del popolo» di Torino, in una serena atmosfera di schietta collaborazione tra maestranze e direzione, ha celebrato il suo centesimo anno di vita. Il primo numero del giornale è uscito infatti il 15 giugno 1848.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 81.50 (—), Rendita 5% 94.65 (94.55), Redimibile 3½% 77.35 (—), Redimibile 5% 91.45 (91.40), Pr. Ricostruzione 5% 90.15 (90.30).

Azionari: Generali 10200 (10300), Bastogi 2275 (2695), Ras 3575 (3620), Cantoni 27400 (27100), Oicese 31000 (32000), Cucirini 18800 (17900), Un. Manifatture 110000 (108000), Fisac 802 (800), Fibre 2195 (2090), Snia 5135 (5000), Finsider 590 (575), Ilva 308 (304), Catini 270 (257), Ansaldo 283 (240), Breda 270 (285), Bianchi 255 (252), Isotta 78 (74.50), Fiat 344 (335), Sade 754 (725), Cieli 1608 (1590), Edison 2460 (2380), Seso 976 (990), Sip 1110 (1020), Meridelettrica 680 (672,) Eridania 10950 (10700), Anic 1402 (1390), Saffa 1100 (1000), Italgas 39 (39.25), Burgo 3210 (3120), Pirelli Italiana 1165 (1150), Pirelli e C. 1750 (1800).

BORSA DI TRIESTE

Generali 10450 (10300), Assicuratrice 1075 (1100), Ras 3600 (3575), C.R.D.A. 256 (—).

Cambi 50%. New York 574.7/8, Zurigo 143, Londra 1973.

Valute libere. Sterlina 8500/8600, marengo 6150/6200, unitaria 1520/1550, dollaro 583/590, dinaro 165/170, franco svizzero 144/146, franco francese 170/180.

Riunione a Portorose di dirigenti comunisti

CAPODISTRIA, 16 — Si sono incontrati nei giorni scorsi a Portorose alcuni dirigenti comunisti triestini i quali, assieme a quelli «esuli» da due anni in Istria e a quattro del P.C.I. giunti via Gorizia (fra loro vi è il sindaco comunista di Modena), hanno tenuto all'Hotel Portorose una importante riunione seguita da una cena protrattasi fino alle 4 del mattino. Tale notizia è stata messa in relazione con le voci di un prossimo arrivo da Trieste a Capodistria di altri dirigenti comunisti che verrebbero ad unirsi a quelli già in «esilio», e per i quali si stanno attualmente cercando nella nostra cittadina abitazioni confacenti per ospitarli.

L'assistenza ai naufraghi del piroscafo «Cherca»

Dopo il naufragio del «Cherca», sulla linea dell'Africa Occidentale rimane per ora il gemello «Isonzo», che ieri è partito da Trieste, per raggiungere via Gibilterra, i paesi dell'Equatore. Dei quattro piroscafi lloydiani dello stesso tipo resta ora soltanto l'«Isonzo», essendo il «Brenta» e l'«Anfora» scomparsi in seguito ad eventi bellici. I quattro piroscafi erano stati costruiti nel lontano 1920, stazzavano 5400 tonn. di stazza ed erano capaci di portare oltre 8500 tonn. di merci.

L'equipaggio del «Cherca» — tutto salvo — ha trovato ospitalità in una piantagione di gomma ad ovest di Monrovia, capitale della repubblica di Liberia. Apprendiamo che il signor Isola, che era stato inviato giorni or sono nei paesi del Golfo di Guinea per costituire delle agenzie per conto del Lloyd Triestino, si è portato in aereo da Conacry a Monrovia onde prestare assistenza ai naufraghi.

CRONACA DELLA CITTA'

Notevoli miglioramenti al servizio telefonico

1500 nuovi numeri prossimamente in funzione

La TELVE ha intensificato la propria attività per far fronte alle crescenti esigenze cittadine

Un gradino più basso, quanto ad importanza sociale, ma frutto dei medesimi fattori, la carenza dei telefoni divide con la crisi degli alloggi un buon numero delle imprecazioni, che quotidianamente sfuggono al cittadino in angustie. Prodotta, come la deficienza di abitazioni, sia dall'accrescimento della popolazione, che dalle distruzioni belliche, unitamente all'arresto della produzione negli anni del conflitto, la scarsa disponibilità di numeri telefonici rappresenta uno degli assilli che soltanto il decisivo ritorno alla normalità potrà realmente assicurare.

Tuttavia, secondo quanto è emerso da una nostra intervista con il Direttore della Telve, la situazione dei locali servizi telefonici non desta eccessive preoccupazioni. Pressochè ultimata l'opera di risanamento, si avvicina il giorno in cui la qualità del servizio urbano non avrà nulla da invidiare a quella d'anteguerra.

Più complesso il problema, sotto l'angolo visuale della quantità: ossia della necessità di far fronte alle 3000 richieste di nuove installazioni; ma anche in questo campo, pur nell'impossibilità di accontentare tutti, la Telve ha intensificato la propria attività con ritmo sostenuto. Tra poco — preannunciati da vistosi lavori di scavo nella Centrale di via S. Maurizio — entreranno in funzione 1500 nuovi numeri, il che, tradotto in termini contabili equivale a varie centinaia di milioni.

Le cause che impediscono alla Telve di soddisfare per il momento le altre richieste sono di duplice natura: mancanza di linee e scarsità di numeri in Centrale. Spesso le due cause coesistono, ma basta che se ne verifichi una, perchè gli interessati siano costretti a preferire all'acquisto di un elegante apparecchio telefonico personale quello dei meno costosi gettoni. Com'è noto, a differenza degli impianti luce, le installazioni telefoniche richiedono per ogni abbonato la sistemazione di una coppia di fili, dall'apparecchio privato fino alla Centrale. In tal modo tutti i rioni cittadini devono essere intersecati da una fitta rete di cavi.

Confortanti, comunque, le previsioni. Il Direttore della Telve ritiene che entro l'anno, con il tenace proseguimento dei lavori, possa essere soddisfatta la maggior parte delle richieste.

Il sen. Lucifero a Trieste

A chiusura dei lavori della Giunta nazionale giovanile del Partito Liberale Italiano e del convegno triveneto, il sen. Lucifero terrà domenica alle 11 in Sala Dante un discorso sul tema: «Il Partito Liberale Italiano dopo le elezioni del 18 aprile». Potranno accedere alla sala i soci del P.L.I. e gli invitati; gli inviti si ritirano a partire da sabato presso la sede del Partito Liberale, via del Teatro 1.

Una delegazione della P.C. in visita alla Polizia austriaca

Il G.M.A. è stato invitato dal Governo austriaco ad inviare in Austria una rappresentanza degli ufficiali delle forze di Polizia Civile della Venezia Giulia, per una visita alle forze di Polizia austriache. L'invito è stato accettato dal gen. Gaither.

Il gruppo di ufficiali che si recherà in Austria è composto dal col. Richardson, Direttore della Pubblica Sicurezza della zona di Duino; dal magg. John Leno, cons. della Div. Fisc. dal cap. M. A. Huet, funzionario dell'Ufficio Informazioni per la stampa; dal vice-sovraintendente Domenico Veca, della Divisione Fiscale; dagli ispettori capi Eugenio Brezza, della Polizia portuale e ferroviaria, Santo del Piccolo, della Zona di Opicina, Angelo Parisi, della Zona di Muggia e Giuseppe Barbaro della C.I.D. ed infine dall'Ispettore Ivo Rutili della Scuola d'addestramento. I sunnominati ufficiali lasceranno Trieste domenica 27 giugno, per ritornarvi venerdì 2 luglio. Durante la loro permanenza in Austria, essi visiteranno scuole e sedi di Polizia e laboratori di criminologia di Vienna e dell'Austria meridionale.

Comunicazione dell'Unione ciechi

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. comunica: «Risulta a questa Presidenza che alcuni soci effettivi, abusando della loro menomazione fisica, si presentano presso ditte e privati per raccogliere fondi, che poi vengono devoluti a scopi diversi dall'attività assistenziale della Sezione. Questa, che non ha autorizzato alcuno dei suoi soci effettivi (ciechi) a tale raccolta, invita la cittadinanza a non dare alcun contributo a questi postulanti, anzi prega che le siano segnalati siffatti abusi, piazza della Borsa n. 4, telefono 49-28».

AL CONSIGLIO COMUNALE

3 milioni per i vetri degli edifici comunali

IL RIASSETTO DELLE SCUOLE UNA PIOGGIA MOLTO COSTOSA

Breve, anche ieri, la seduta del Consiglio comunale, dedicata ad argomenti d'ordinaria amministrazione. Viene approvato anzitutto lo stanziamento di 3 milioni e 200 mila lire, per rifornire di vetri gli edifici comunali; e da tale provvedimento il cons. prof. Sciolis trae lo spunto per raccomandare una sollecita realizzazione dei lavori nelle scuole cittadine, non soltanto per quanto riguarda i vetri, ma anche per il riassetto ed il perfezionamento degli impianti igienici; al fine di evitare che l'inizio del nuovo anno scolastico trovi ancora una volta in alto mare l'applicazione dei progetti d'assoluta urgenza.

Successivamente il Consiglio esprime parere favorevole in merito al risarcimento dei danni provocati da un abbondante acquazzone negli stabili di via Fabio Severo, contrassegnati con i numeri 84 e 86; si tratta di una pioggia alquanto costosa per il Comune, che dovrà sborsare 45 mila lire per la riparazione dell'ascensore e 24 mila lire all'Acegat, in aggiunta alle 40 mila già stanziate. Conclude la trattazione dell'ordine del giorno, la concessione di un contributo di lire 50 mila all'«Archeografo Triestino».

Alle «varie», il cons. dott. Rinaldini spezza una lancia per una più sollecita evasione, da parte della presidenza, delle interpellanze rivoltele dai consiglieri, riferendosi al termine di tre settimane previsto dalla procedura.

Sgomberato il banco della stampa, il Consiglio è rimasto quindi convocato in seduta segreta.

Il ricorso della banda Besednjak respinto in Cassazione

Una sentenza fondamentale sui crimini del maggio 1945

Chiarita definitivamente l'interpretazione del Trattato di pace e degli articoli del Codice penale militare

La Corte di Cassazione, presieduta dal cons. De Franco, riesaminato il processo Besednjak, ha confermato ieri la sentenza emessa nel gennaio scorso dalla Corte di Assise per ciò che riguarda i ricorsi presentati dagli imputati (la famigerata banda che nel maggio 1945 infoibò tre persone a Opicina) mentre ha accolto il ricorso presentato dal patrono di Parte Civile, avv. Sblattero, per quanto riguarda la liquidazione del danno patrimoniale. La Corte ha dichiarato inammissibili i ricorsi di Zarko Besednjak e Boris Vidali, perchè latitanti (il primo condannato a 15 ed il secondo a 10 anni di reclusione) ed ha rigettato tutti gli altri ricorsi (Erminio Josic e Miroslavo Puric, condannati a 6 anni e 3 mesi; Pietro Vidali a 10 anni; Lodovico Skabar assolto per insufficienza di prove) condannando i ricorrenti al pagamento di 2000 lire a favore della Cassa ammende.

La sentenza emessa ieri dalla Corte di Cassazione è molto significativa in quanto, bocciando gli argomenti portati dal collegio di Difesa a suffragio del ricorso, ha detto una parola decisiva a proposito delle varie ed importanti eccezioni che vengono sempre sollevate in processi del genere, e chiarisce definitivamente l'interpretazione del Trattato di pace e degli articoli del Codice penale militare tanto spesso invocati nei processi per i crimini commessi nei «quaranta giorni». Nel corso del dibattimento di ieri, l'avv. Sblattero, che difendeva gli interessi delle famiglie degli infoibati, ha confutato le tesi dei difensori, secondo i quali gli imputati avrebbero dovuto sottostare alle leggi delle formazioni militari jugoslave ai cui avrebbero fatto parte, rilevando che la Jugoslavia non può essere considerata Nazione alleata od associata dell'Italia, con cui si trovava in semplici rapporti di cobelligeranza («La prova migliore che non eravamo alleati della Jugoslavia — ha detto il patrono di P. C. — è il modo con cui venimmo trattati a guerra finita»).

Quanto all'art. 16 del Trattato di pace, che impegna l'Italia a non perseguire cittadini italiani che dopo il 10 giugno del 1940 «abbiano espresso la loro simpatia per la causa delle Potenze alleate od associate», esso non è applicabile; in primo luogo perchè non impegna il T.L.T., secondo perchè non si vede come l'infoibare dei cittadini italiani possa esser considerato un gesto di simpatia verso le Potenze alleate. Altro argomento della Difesa era la mancata applicazione dell'amnistia; ma l'Accusa ha rilevato che di essa possono beneficiare soltanto coloro che hanno lottato contro il fascismo ed il nazismo, mentre non può essere applicata in un caso in cui le vittime non avevano alcuna colpa. Ultimo argomento invocato dai difensori è stato quello della non punibilità per aver gli imputati obbedito ad ordini superiori (articolo 51 Codice Penale), ma è stato anch'esso respinto in quanto la non punibilità è subordinata alla legittimità dell'ordine impartito. Procuratore Generale era il dott. Lucci; il collegio di Difesa era composto dagli avvocati Toncic, Falconer, C. Ferluga e Moro.

Nella chiesa di via del Ronco

Martedì ricorre l'anniversario della canonizzazione di S. Giovanni di Brito e S. Bernardino Realino. Per l'occasione, nella chiesa di via del Ronco, verrà celebrato un Triduo solenne. Ecco il programma delle funzioni: domani e sabato alle 7 Messa, alle 19 panegirico dei due Santi; domenica alle 8 Messa celebrata dal Vescovo, che successivamente darà la Comunione; alle 11.15 mons. Buttignoni celebrerà pontificalmente, e la sera, alle 19, il Vescovo tesserà le lodi dei due Santi ed impartirà la Trina benedizione eucaristica.

Tutte le «Morris» in cerca di una bambina

Di un pietosissimo caso ha dovuto occuparsi ieri pomeriggio il funzionario di turno al Distretto di via Caprin. Verso le 17 si presenta da lui l'esule zaratino Pietro Gerenik, giunto in mattinata a Trieste assieme a un gruppo di optanti. Egli gli narrava che, recatosi verso le 16 a visitare una famiglia di conoscenti in via del Bosco 4, insieme con la figlioletta Magda, di sei anni, dopo circa mezz'ora la bimba usciva da sola sulla via, senza fare più ritorno. Fino alle 24 di iersera, nonostante la scomparsa della piccola fosse stata segnalata a tutte le «Morris» in perlustrazione, nessuna traccia di lei. La bambina è di statura normale, snella, capelli castani, occhi azzurri; indossa un abitino grigio.

Coabitazione forzata e ceffoni

La Polizia ha dovuto occuparsi in questi giorni di un complesso caso di coabitazione forzata, che si è concluso con due denunce a piede libero e una querela per diffamazione. Nella faccenda sono implicate Addolorata Ingiò, una sua figlia e la subinquilina Rosa Bagaglio. Le tre donne, durante una violenta discussione, hanno fatto volare una scarpa, un ceffone e qualche parola grossa, di modo che la Polizia, vagliate le cause, ha denunciato le prime due a piede libero, mentre la Bagaglio si è buscata una querela.

In un momento di abbattimento, certo Giorgio V., di 27 anni, abitante in via Biasoletto 25, ha ingerito ieri una robusta sorsata di acido muriatico. Soccorso sul posto dalla C.R.I., il V. veniva trasportato all'Ospedale, dove, evidentemente seccato, ha dichiarato che avrebbe senz'altro ripetuto il gesto.

E' stato accolto all'Ospedale certo Tullio Corsi, di 28 anni, da Pirano, il quale mentre stava lavorando sulla motonave «Eros» nel Cantiere San Rocco di Muggia, è precipitato da un'altezza di quattro metri, fratturandosi la gamba sinistra.

Introdottisi con chiavi false negli uffici della «Transpedit» di via Paulliana 14, i ladri vi asportavano tre valigie, una macchina da scrivere e cinquemila lire.

Perchè scarseggia l'acqua nei rioni alti della città

TUBATURA INSUFFICIENTE E AUMENTATO BISOGNO DELLE NUOVE ZONE POPOLATE

Nelle ultime settimane, una costante carenza di acqua viene lamentata dagli abitanti dei rioni alti della città e della periferia, particolarmente a San Giacomo, a San Vito e a Servola. Abbiamo cercato di conoscere le ragioni della insufficiente erogazione d'acqua, ed abbiamo appreso con sorpresa che la nostra città semplicemente abbonda d'acqua. Nella giornata di martedì, ad esempio, ne sono stati erogati 83 mila metri cubi, quantitativo che segna addirittura un primato assoluto per Trieste. Ciononostante, l'acqua scarseggia in alcuni rioni, specie in quelli opposti alla fonte principale di Aurisina. Il fenomeno si spiega con il problema generale della città nel dopoguerra. La popolazione è aumentata considerevolmente e si è ampliata con la creazione di nuove case, aziende ecc. Il consumo d'acqua è quindi notevolmente maggiore rispetto agli anni precedenti (già l'anno scorso era stato toccato un massimo di 76 mila metri cubi), mentre pressochè inalterata è rimasta la portata della rete di tubatura di alimentazione idrica cittadina. In conclusione: si consuma molto, e le vene sotterranee non possono portare il di più che ancora occorrerebbe. I tecnici dell'Acegat stanno studiando attivamente il problema per trovare almeno una soluzione momentanea che — attraverso una proporzionata erogazione d'acqua ai vari rioni cittadini — assicuri a tutti la continuità del rifornimento, così prezioso ora che entriamo nell'estate.

La chiusura dell'anno alla Scuola medica ospedaliera

Domenica mattina alle 10, in occasione della chiusura dell'anno scolastico della Scuola medica ospedaliera, il chiarissimo dott. prof. Giancarlo Peracchia parlerà nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore sul tema: «La chirurgia moderna e le sue necessità». Seguirà la consegna dei premi di lire 5000 ciascuno intestati alla dott.ssa Fausta Geniran e destinati a 3 laureati o studenti in medicina particolarmente distintisi per profitto nel corrente anno accademico. Sono invitati alla cerimonia tutti i medici e gli universitari della Facoltà di medicina.

Sul terreno dell'antica Direzione d'artiglieria

Grattacielo per auto

Un torrione di 15 piani alto 50 metri - Posto per 400 macchine - Meccanizzate tutte le manovre interne

E' in via di costituirsi una Società il cui scopo è di contribuire attivamente allo sviluppo industriale di Trieste, e alla quale, a quanto risulta, è assicurato il consenso e lo eventuale aiuto del G. M. A. La Società ha in progetto la costruzione di una grande autorimessa composta di un edificio che alla singolare linea estetica associa la praticità rispondente ai bisogni evidenti di una città come la nostra, posta ai confini dell'Oriente con l'Occidente, destinata a raccogliere e coordinare le grandi vie di comunicazione che si dipartono in ogni senso.

L'edificio, il cui progetto è dovuto all'architetto concittadino Lituano Samero, e al quale l'industriale dott. Dannecker ha prestato la sua opera, consiste di un'autorimessa di inusitata forma e proporzione, in cui troverebbero posto tutti i servizi relativi in misura e con la completezza ispirata a criteri moderni ed esemplari. L'edificio, di un carattere squisitamente armonico e monumentale, si compone di cinque piani, a pianta circolare, con un diametro di 46 metri, alto 21, cui si accede con una rampa elicoidale, e di una parte centrale che, a guisa di torrione, si eleva per 15 piani, alto dal suolo cinquanta metri con un diametro di 20, servito nel mezzo da un elevatore elettrico. Sopra il torrione trovasi la cabina per il macchinario. Complessivamente l'edificio avrebbe l'altezza di 61 metri. In basso, tutto in giro, si sviluppa un fabbricato a tre piani, alto 21 metri, e che a pianterreno contiene le officine di riparazioni, controllo motori, vulcanizzazione, insieme coi locali di ufficio, bar per il pubblico, latrine, docce, portineria ecc.

Le macchine potranno salire le rampe data la loro lieve pendenza fino al 5.o piano, oppure prenderanno posto nel torrione per mezzo di apposito elevatore. Inutile aggiungere altri particolari; quello che interessa è di sapere che l'utilizzazione meccanica per le manovre interne, lo scarico delle macchine ecc., verrebbero ispirate ai metodi più moderni, onde rendere le operazioni rapide, tali da concedere, in caso di bisogno, l'evacuazione dell'intero materiale dal torrione in brevissimo tempo. Va inteso che l'edificio disporrebbe di ascensori, nonchè di una scala. L'edificio sarà capace di ricoverare circa 400 macchine, comprese quelle pesanti. La costruzione è prevista tutta in cemento armato con solai misti a laterizi forati, e quelli a camera d'aria, tanto alti da ottenere una buona isolazione termica. Nell'edificio potranno essere allogati un ristorante, una birreria e quanto possa giovare per la comodità del personale viaggiante, nonchè dei viaggiatori. Il terreno sul quale sorgerebbe l'edificio è precisamente quello dell'antica Direzione di artiglieria, di proprietà del Comune. Il progetto è già stato presentato dell'Ufficio dei Lavori Pubblici del G. M. A.

Cerimonia militare domani in Piazza Unità

Domani alle ore 19, la banda del secondo Battaglione del South Lancashire Regiment eseguirà la cerimonia della ritirata. Con tale cerimonia verrà commemorata la partecipazione di questo glorioso Reggimento alla battaglia di Waterloo — 18 giugno 1815 — in cui Napoleone subì la sconfitta decisiva.

Per il settore dell'industria

Il trattamento economico ai lavoratori licenziati

In virtù dell'Ordine n. 268, in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il trattamento economico previsto dall'art. 11 dell'Ordine n. 67 datato 28 novembre 1947 ed ampliato dall'Ordine n. 118 del 27 gennaio 1948, viene esteso ai lavoratori delle imprese industriali soggette all'accordo del 13 giugno 1941 per il contratto collettivo, comprese le imprese di costruzioni, i quali sono stati licenziati fra il 31 dicembre 1947 ed il 31 maggio 1948 compreso. Ciononostante, il trattamento economico stabilito dall'art. II parte prima (a) e (b) dell'Ordine n. 67 per i lavoratori delle imprese industriali, che sono stati licenziati nel periodo compreso fra il 17 gennaio ed il 31 maggio 1948, in conformità all'Ordine n. 109 del 17 gennaio 1948, viene modificato come segue:

a) verrà corrisposta per i primi 90 giorni dalla data del licenziamento una indennità che sarà interamente a carico della «Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria», per un importo pari ai 2/3 dei guadagni lordi in base alla settimana di 40 ore, oltre ai normali assegni familiari a carico del rispettivo fondo;

b) per i successivi 90 giorni verranno corrisposti l'indennità di disoccupazione e gli assegni supplementari di disoccupazione, in conformità al R. D. L. 14 aprile 1939, n. 636 ed all'Ordine n. 103 del 5 aprile 1946, come modificato, ai lavoratori che abbiano diritto ai benefici dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione; oppure l'assegno straordinario di disoccupazione in conformità all'Ordine n. 392 (103 C) datato 31 maggio 1947, ai lavoratori che abbiano versato il minimo dei contributi richiesti, come previsto dall'art. III di detto Ordine.

Per il limitato periodo in cui il suddetto Ordine n. 109 è rimasto in vigore, e cioè dal 17 gennaio 1948 al 31 maggio 1948, il trattamento economico di cui sopra va applicato anche nei riguardi dei lavoratori delle industrie che sono stati sospesi dal lavoro. In questo periodo i provvedimenti stabiliti nell'art. V, (a) dell'Ordine n. 67 non avranno effetto.

Nomina all'Ente Fiera

Il Presidente della Zona ha firmato ieri il decreto di nomina per il signor Giovanni Laghi a Direttore generale dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste.

ANNONARIA

Distribuzione zucchero. Oggi hanno inizio le seguenti distribuzioni di **zucchero d'importazione** alle sottosegnate categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona: **Normali consumatori** grammi 700 a persona alle categorie da 0 a 9 e oltre 65 anni e grammi 600 a persona alle categorie da 9 a 65 anni, verso asporto dei buoni di prelevamento VII e VIII zucchero. Aventi diritto a supplementi in possesso del relativo supplemento, verso asporto del buono **zucchero** per il mese di giugno 1948.

Prezzo del petrolio. Il Gruppo droghieri comunica che il prezzo del petrolio è di lire 100 il litro.

Quattro marinai americani fermati a San Nicolò

Credevano fosse una spiaggia libera a tutti

La spiaggia di San Nicolò, che una vasta pubblicità aveva dipinto come uno stabilimento balneare aperto a tutti, proprio come si trattasse di Trieste, non è luogo sicuro per i soldati americani, ed i primi quattro che hanno osato avventurarvisi per trascorrere un pomeriggio al mare, sono stati fermati da guardie della Difesa popolare pullulanti numerose su quel tratto di costa.

Martedì pomeriggio, verso le 16, un motoscafo verde, con i fregi dell'Esercito americano e quelli della città di Trieste, cioè il quadrifoglio e lo scudo rosso con l'alabarda, con a bordo quattro soldati americani e un borghese, attraccava al pontile di San Nicolò. Immediatamente l'imbarcazione veniva avvicinata da un motoscafo della D. P., le cui guardie, fermati i soldati, provvedevano a scortare il motoscafo a Capodistria. Ieri pomeriggio, i militari venivano accompagnati a San Nicolò, dove fu loro permesso di prendere un bagno e di consumare la colazione. Verso le 17, sotto scorta della D. P., gli americani sono stati riaccompagnati a Capodistria. Della loro scomparsa non è stata data ancora comunicazione ufficiale da parte del Comando americano.

Andirivieni di derubati negli uffici della «Volante»

La brillante operazione di polizia, condotta a termine dalla brava «Volante», agli ordini dell'ispettore capo Barbaro e del giovane vice-ispettore Fabio Saresin, il quale ultimo ha esordito con questa complessa e difficile inchiesta, ha riacceso una speranza in cuore alle numerose vittime della banda del «buco nel vetro», costituita com'è noto da due minorenni, Bruno Flora, di 17 anni, e Alfredo Nematz, di 19 anni, i quali agivano per conto di certa Ermenegilda Pobega ved. Tommasi. Per tutta la giornata di ieri, andirivieni di derubati negli uffici della «Volante»; nel giro di circa dieci ore, oltre cinquanta persone hanno visitato le stanze, dove l'eterogenea refurtiva è contenuta. Due pellicce, una di pannofix ed una di cavallino, sono state riconsegnate alle legittime proprietarie, e così pure un apparecchio radio e numerosi capi di biancheria. A quanto sembra, in seguito al riconoscimento degli oggetti, qualche altro furto è venuto alla luce. Un gruppo di ex derubati parlava ier in Polizia degli ottimi funzionari Barbaro, Saresin e Grazioli come degli angeli custodi delle case di Trieste; una vecchietta, nell'euforia del momento, ha addirittura augurato loro di vincere alla «Sisal».

Agenti del Buon costume, l'altro giorno hanno fatto irruzione in uno sgabuzzino di Piazza Hortis 7, dove sorprendevano una «signorina», Edvige Z., in compagnia di un militare alleato. La donnina veniva fermata. La stessa squadra inoltre mandava al Coroneo un'avvenente fanciulla sarda, la quale, nata a Sassari, era fidanzata a Milano, aveva la residenza a Verona ed era entrata abusivamente nel territorio di Trieste.

Un pesce ragno ha addentato alla mano sinistra certo Rodolfo Zanin, di 25 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 38, il quale stava lavorando sulla spiaggia di Grignano. Lo Zanin è stato accolto all'Ospedale.

E' stata medicata alla C.R.I. Giuliana Donadel, di 22 anni, abitante in via del Teatro Romano 16, la quale si è buscata da un conoscente un violento calcio negli stinchi, per cui è finita a terra riportando delle contusioni.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Italia» per oggi: un operaio meccanico, uno guattero, due garzoni camera in prima.

★ Il Comitato triestino famiglie dispersi in Russia invita coloro che non hanno potuto presentarsi all'assemblea di sabato scorso a passare dalla segreteria, via del Teatro 1. Orario: dalle 18 alle 19 di tutti giorni feriali.

★ OGGI — Ore 19.15, alla Società teosofica, corso elementare. — Ore 20.30, al Circolo Acli S. G. Bosco, conferenza.

★ DOMANI — Ore 21, a cura dell'Alpina delle Giulie, alla Stazione marittima, proiezione di cortometraggio.

★ Il Municipio comunica che il 21 luglio prossimo scade il termine per il rimborso dei buoni di carta moneta del valore di 10, 20 e 50 centesimi, emessi dal Comune nel 1944. Il rimborso viene effettuato presso la Tesoreria comunale (via Nordio 11).

★ GITE — Domenica: con l'U. P. a Forni Avoltri-Sappada ed a Udine-Lago di Cavazzo, con l'Alpina delle Giulie a Sella Nevea, Cima Vallone e Cima Terra Rossa, con la XXX Ottobre sul Montasio, con l'Associazione artigiani in Val Cellina, con il Circolo C.R.D.A. a Sella Nevea e salita sul Canin, con le Acli a Camporosso, con il M. Grappa-Libertas ai laghi di Fusine, con il Montasio ed il San Giusto a Valbruna, con il Comici a Forni Avoltri e Collina. Dal 26 al 29 corr. con il G.A.R.S. sul gruppo delle Marmolade, e con il C.R.D.A. sulle Dolomiti. Inoltre, sempre col C.R.D.A. dal 27 al 29 corrente, sul lago di Garda. — Soggiorni: con il Montasio a Fai-Paganella, con il San Giusto a Falcade, con la XXX Ottobre a Sesto-Valbruna e Auronzo, con l'Enal a Sappada e Ravascletto, con la Ginnastica a Carbonin presso Dobbiaco, col Comitato aziendale Beltrame a Colfosco in Val Badia, con la S.U.C.A.I. a Penia di Canazei, con il Centro universitario sportivo a Sappada.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Deliziosamente pericolosa», Jean Powell e Ralph Bellamy.
SUPERCINEMA. 15.30: «Buffalo Bill» (in tecnicolore) con Joel Mc Crea, O' Hara.
FENICE. 16.30: «Delitto in bianco» con Silly Gray, Trevor Howard. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La grande cavalcata» (Kit Carson) con J. Hall, D. Andrews, Lynn Bari. E' un film Artisti Associati.
ITALIA 16: «Ninotchka» con Greta G rbo e Melwyn Douglas. Ultimo giorno.
ALABARDA. 16: «Fiamme a S. Francisco», sensazionale con John Wayne.
IMPERO. 16: «Marco il ribelle» con H. Fonda, M. Carroll, Leo Carillo; una prima visione Generalcine. Incom 154.
VIALE. 16: «Tempesta su Parigi», secondo episodio de «I miserabili».
MASSIMO. 16: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.
NOVO CINE. 16: «Il mistero dei tre sosia» con Buster Crabbe e Fuzzi; 1.a visione.
GARIBALDI. 16, 18.45. **ALL'ESTIVO** 21.30: Il capolavoro di W. Disney: «Fantasia».
CINE DEL MARE. 16: «Sangue sulla sabbia», film di grande successo. Segue documentario. Ult. 22.
ARMONIA. 15.30: «Il carnevale della vita» con C. Boyer, B. Stanwyck. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
ODEON. 15.30: «Marinai allegri», divertentissima produzione di Harold Lloyd.
SAVONA. 15: «Cesare e Cleopatra» (in tecnicolore) con Vivien Leigh, C. Rains.
IDEALE. 16.30: «L'idiota», drammatiche e passionali vicende della Russia ottocentesca, dal capol. di Dostojewsky.
MARCONI. 16, all'aperto 21.30: «Otto giorni di vita» G. Brent, M. Scott.
AZZURRO. 15: «All'ultimo sangue», dramma avvent. con W. Douglas, R. Amet.
ADUA. 15: «I miserabili», secondo episodio insuperabilmente interpretato da Harry Baur.
RADIO. 16: «Mia moglie ha sempre ragione» con Ann Sheridan, Jack Benny.
VITTORIA. 17; estivo 21.30: «L'angelo bianco», E. Grametica. Capolavoro.
VENEZIA. 15.30: «Il rinnegato». Segue: «Sotto i tetti di Montmartre».
BELVEDERE. 17: «Non sei mai stata così bella», commedia musicale con F. Astaire e R. Hayworth.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.30: Compagnia grandi spettacoli Rascel nella nuova rivista «Il cielo è tornato sereno». Prezzi popolari.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto.
ORAT. FRANC. (via Rossetti) all'aperto. 21: «Il re dei pellirosse».

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12: Orchestra d'archi moderna. 12.25: Musica sinfonica. 13: Notiziario. 13.20: Angelini e la sua orchestra. 14: Terza pagina. 17.30: Complesso jazz. 18: Rubrica della donna; indi: Canzoni. 18.45: Fantasia folcloristica. 19.25: Orchestra da concerto. 20: Notiziario. 20.40: Polvere di stelle. 21.2: Stagione della RAI: «Elisir d'amore», di Gaetano Donizetti.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i ragazzi. 18: Lieder di Strauss e di Wagner. 18.30: «Ogni musica ha la sua storia». 18.45: Fantasia folcloristica. 20.40: Musiche brillanti e canzoni. 21.10: «Il revisore», di N. Gogol.

STATO CIVILE

MORTI: Gomisel Carlo, a. 62; De Blanchi in Seri Maria, a. 53; Bortolato Daria, mesi 2; Erasmi Umberto, a. 55; Romio Margherita, giorni 14.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vanzetto Mario, capitano mar. con Durro Eleonora, casalinga; Kanobelj Arturo, meccanico con Valassi Dorotea, casalinga; Sloan Clay Albert, uff. Es. amer. con Antosiewicz Anna, impiegata; Richards Harry Vaughan, studente con Sekur Angela, sarta; Hurlbut Elbridge Omar, studente con Nemez Gabriella, casalinga; Tomsic Giuseppe, armatore ferrov. con Jerman Paola, casalinga; de Zuccoli Tullio, impiegato con Sartori Renata, casalinga; Zambella Romano, studente univ. con Pitacco Anita, impiegata; Krizmancich Vittorio, pittore con Calzi Maria, casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raniero m. Il sole sorge alle 5.8, tramonta alle 20.50. La luna sorge alle 16.51, tramonta alle 2.35.

Marea. Bassa: ore 1.50, cm. 37 sotto il l. m.; alta: ore 7.50, cm. 10 sopra il l. m.; bassa: ore 13.5, cm. 22 sotto il l. m.; alta: ore 19.35, cm. 45 sopra il l. m.

SPETTACOLI

La Compagnia riviste Rascel stasera al Castello San Giusto

Come annunciato, accogliendo l'invito dell'Azienda di soggiorno, stasera alle 21.30 la Compagnia grandi spettacoli Rascel presenterà al Castello di S. Giusto, Tina Mola e Carlo Lombardi nella nuova rivista «Il cielo è tornato sereno». Fanno inoltre parte della Compagnia numerosi attori della rivista ed un elegante corpo di ballo. La regia è di Renato Rascel. Anche per questi spettacoli saranno praticati prezzi popolari (ingresso, tasse comprese, lire 150), ed il numero delle sedie è stato ancora aumentato.

Arturo Benedetti Michelangeli al Teatro Verdi

Sabato prossimo, alle 21 precise, al Teatro Verdi avrà luogo il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli che chiuderà la stagione della Società dei Concerti. I soci della Società potranno acquistare i biglietti a riduzione domani dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 in via S. Carlo 2 (Sala del C.C.A.). La vendita proseguirà indistintamente sabato alla biglietteria del Teatro.

Duo pianistico oggi al Ridotto

Stasera alle 21.15, il duo pianistico Della Pietra-Calvano eseguirà al Ridotto musiche di Bach, Brahms, Debussy, Milhaud e De Falla. Il concerto, sotto gli auspici del C.C.A., è aperto anche ai non soci.

«Breve incontro» all'U. P.

Verrà presentato questa sera al Centro Cinematografico dell'Università Popolare il film «Breve incontro» prodotto dall'organizzazione J. Arthur Rank, e distribuito dalla Eagle-Lion. Il film diretto da David Lean si è aggiudicato a Cannes il Gran Premio del Festival cinematografico.

ASTERISCHI

UN COMPONIMENTO SUL '48

Alle manifestazioni del Comitato cittadino per la celebrazione del Quarantotto, la Scuola ha partecipato con un ciclo di conferenze organizzato dall'Unione degli Insegnanti Medi per gli alunni. Questo si è chiuso con un concorso a premi per il migliore componimento sul tema «Crollo di miti e presentimenti d'avvenire nel '48». La premiazione è stata fatta al Liceo Petrarca, con una breve cerimonia alla quale sono intervenuti il Sovrintendente agli Studi e numerosi presidi. Il presidente dell'Unione degli Insegnanti Medi, prof. Giacomo Furlani, rilevò il particolare significato che tale manifestazione della scuola veniva ad assumere nel presente momento storico della nostra regione. Il primo ed il secondo premio, dell'Unione degli Insegnanti, furono conferiti agli alunni del Liceo D. Alighieri Giovanni Lettich e Maria Grazia Rozzo. Agli altri premiati furono consegnati libri donati dai vari istituti.

FESTA DEI BERSAGLIERI

Il Comitato promotore per la ricostituzione della Sezione bersaglieri in congedo «Enrico Toti», mentre comunica ai soci anziani e a tutti i bersaglieri, compresi quelli di Fiume, Pola, Zara residenti a Trieste che è imminente la ripresa della attività della sezione, avverte che domani venerdì, nella sala di via dei Gelsi n. 5 verrà ricordata, con autorizzazione del G.M.A., la storica data della fondazione del Corpo. Finita la celebrazione i bersaglieri si riuniranno nel ristorante per un rancio. Si raccomanda ai bersaglieri di non mancare.

Trentaquattro optanti, provenienti da Rovigno e Zara, sono giunti ieri a Trieste. Ad un posto di blocco della P.C. si sono presentati tre giovani fuggiti dalla Jugoslavia.

Domani al Rossetti
Maria Montez · Paule Croset · Douglas Fairbanks jr.
Regia di Max Opuls
un film Universal International
RE IN ESILIO

AL FENICE
Imminente Imminente
LA DALIA AZZURRA
ALAN LADD - VERONICA LAKE
Regia di GEORGE MARSHALL
Il più emozionante film di vita americana
E' UN FILM PARAMOUNT

L'ASSOCIAZIONE PROPRIETARI DI STABILI DI TRIESTE invita i propri associati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo MERCOLEDI 23 GIUGNO a. c. alle ore 18 o 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio e Industria - via della Borsa n. 2, con il seguente ordine del giorno:
1) Relazione del Presidente
2) Approvazione bilancio 1947
3) Riconoscimento giuridico della Associazione
4) Elezione del Consiglio direttivo
5) Situazione locale della proprietà immobiliare
6) Situazione fiscale
7) Portierato
8) Determinazione del canone sociale 1948
9) Eventuali.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA | Varie corse giornaliere (ultime ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE BOLOGNA) martedì, giovedì ore 5.30.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

† Il giorno 15 giugno alle ore 21.30 si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi la nostra amata mamma

Maria ved. Panicali

Ne dànno comunicazione gli addolorati figli PINA (assente), ANGIOLINA, VITTORIA, EUGENIO, PIERINA, MARCELLO (assente), EGIDIO, ELEONORA, OLIVIERO e PALMIRA, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 9 partendo dalla via Donadoni N. 1.

Famiglie PANICALI - DUSSICH HOMANN - GERMOGLI BOLLETTI - TOMSICH

Trieste-New York, 16 giugno 1948.

† Con i conforti della Santa Religione, è spirata oggi la nostra

Maria De Bianchi in SERI

Ne dànno il triste annuncio, il figlio ALFIERI con la moglie, i FRATELLI, le COGNATE, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 corr. alle ore 9.15 partendo dalle porte del Cimitero.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro

Alfredo

Con profonda gratitudine ringraziamo la Presidenza ed i membri della A. C. I. Unione Uomini di S. Grisogono di Grado che tanto conforto gli diedero in vita.

Famiglia MACCHI

Grado-Trieste, 17 giugno 1948.

Nel quinto anniversario della morte di

Luciano Camicioli

i GENITORI lo ricordano a quanti lo conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio dell'Estinto, domani 18 corr. alle ore 8 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

GRAVE DISPIACERE
Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e sbiaditi invecchiandovi prima del tempo.
Provate anche voi la famosa Acqua Angelica ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per l'uso basta inumidire i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Trovasi presso le migliori profumerie e farmacie. Trieste, concessionario CHESI, via Ghega 2, oppure inviare vaglia di lire 350 al concess. Angelo Maj, Piacenza.

JUNIOR
Tessuti estivi ideali:
TROPICAL INDERANGE originale purissima lana doppia altezza L. 3900
SHANTUNG MAKO' purissimo cotone doppia altezza L. 2100
GRANDI ESCLUSIVE "JUNIOR,, Piazza Malta N. 3

AUTOPULLMAN PER TARVISIO
St. CARNIA - PONTEBBA CAMPOROSSO
Autoservizi GRATTONI S. A.
Telefoni: 3559 - 4500 - 3302 - 3775

Nel 25.o anniversario di matrimonio di ANTONIETTA e RICCARDO DE MARCHI le figlie Edera col marito Giovanni, Claudia e Vittorina augurano tanta felicità.
Trieste, 17 giugno 1923-1948.

BILANCE pesa bambini
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47
Prima di ogni viaggio chiedete nella vostra farmacia TALASSIN arriverete alla mèta freschi e riposati.

Domenica 20 GIUGNO Cresima
Alle ore 10 nella CHIESA DI S. M. MAGGIORE per fanciulli
Alle ore 17 nella CHIESA DI S. ANT. NUOVO per fanciulle
I CRESIMANDI ATTENDONO I DONI RICORDO
CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE REGALI - RIPARAZIONI
VIA S. LAZZARO N. 15 (dietro la chiesa S. Ant. Nuovo)

AGENZIA MARITTIMA
Ernesto Audoly
TRIESTE - VIA DELLA BORSA 2 E Telefono N. 52-38
La motonave primissima classe in acciaio «E R N E S T O S.» di 2600 Tonn. sarà a TRIESTE il 22 corr. pronta a ricevere per CAGLIARI (ev. MALTA).
La motonave «N A N D O» con frigorifero fine corrente mese per ISTANBUL.
La motonave «E R O S» per HAIFA eventuale TEL AVIV.

Cronos V. C. GALLINA 6 OROLOGI-OREFICERIE-REGALI RIPARAZIONI

HOTEL "SIUSI"
SIUSI (Prov. Bolzano) nel cuore delle Dolomiti. Soggiorno incantevole. Casa prim'ordine. Pensione giugno-luglio tutto compr. L. 2100.

Prof. Dott. Ettore Oliani
CHIRURGO OPERATORE
Libero docente universitario
Consultazioni: 15-16
Gatteri N. 5 Telef. 63-17

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-II (Policlinico). Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24 ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34 19

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10.12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.20 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

Dott. B. Schäffer
DENTISTA - PREZZI MODICI
CURA RADICALE DELLA PIORREA
SISTEMA AMERICANO per rinnovare palati non aderenti
Via Colombo 1 (angolo via S. Marco)

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici. Torrebianca N. 48 (angolo Carducci)
Orario: 10-12 e 15-19

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARZUCCA S. R. L. MILANO VIA C. FARINI 4

Un solo 12 "SISAL"
è stato realizzato questa settimana a TRIESTE! DOVE?
Alla ricevitoria "Bar Dapretto"
VIALE XX SETTEMBRE 5
Scheda P D Serie B 54377 L. 2.512.638
che ha consacrato un nuovo milionario
NON DIMENTICATEVI TOTIP ne creerà degli altri

SUN STERLING PASTE BLACK
the best AMERICAN BOOT POLISH
La migliore crema per calzature
Rappresentante: BRUNO SCHWARZ-TRIESTE VIA DELLA ZONTA, 9

DIARIO DI RACHELE: "LA MIA VITA CON BENITO,,

La crisi di Mussolini tra l'estate del '39 e l'estate del '40

Determinante il patto russo-tedesco - La minaccia di von Ribbentrop e l'esortazione di Roosewelt - «Non facciamo la brutta figura di arrivare per ultimi»

XIV

Dopo aver parlato della grave malattia della figlia Anna Maria e dei matrimoni di Bruno e Vittorio, Rachele Mussolini dedica due capitoli ad argomenti prevalentemente politici (guerra di Spagna, Anschluss, Monaco e Patto di acciaio). Poi continua:

L'estate del 1939 segnò l'inizio del tanto temuto e tragico conflitto mondiale. Dalla conclusione del «Patto d'acciaio», i contatti diplomatici fra Roma e Berlino si erano intensificati e Mussolini, che aveva stretto l'alleanza sperando di poter indurre Hitler ad una politica più calma se ne inquietava man mano che avvertiva che Hitler voleva forzare gli eventi.

Le preoccupazioni di Benito per l'evidente approssimarsi di un conflitto, erano di due ordini: primo perchè — riporto le sue parole — «la guerra si sa come comincia ma non si sa mai come finisce e la guerra non ha mai risolto definitivamente le vertenze fra i popoli, ma soltanto rimandate», e secondo, perchè «la preparazione militare dell'Italia non è adeguata ad una nuova guerra». A questo proposito Mussolini mi ripetè più volte che «la conquista dell'Etiopia ed il conflitto spagnolo avevano accentuato la già quasi permanente scarsità di materie prime».

Da parecchio tempo anch'io ero stata edotta di questo e di una certa confusione di direttive fra i responsabili della preparazione militare, da Bruno, il quale, facendo parte attiva dell'aviazione, aveva spesso occasione di controllare uomini e cose. Bruno riferiva che si abusava di faciloneria, che ci si preoccupava di fare bella figura e carriera, dimostrando di aver già fatto più del proprio dovere e che troppi generali, dietro la frase stereotipata: «Duce, siamo ai vostri ordini, siamo pronti», nascondevano una situazione ben diversa.

Per la verità, devo riferire che cercai allora personalmente di aiutare mio marito a vedere più addentro, oltre la realtà che gli veniva mostrata. Potrei citare moltissimi esempi, ma mi limito ad alcuni. Una volta il Sottosegretario all'Aviazione venne a rapporto alla Rocca delle Caminate ed ebbe l'incarico di visitare la fabbrica di aeroplani Caproni impiantata vicino a Predappio. Il Sottosegretario fece la visita, promise la fornitura di materiale per alcune centinaia di aeroplani, e, dopo qualche tempo, venne annunciato che centinaia di questi nuovi tipi erano già allestiti. Invece era arrivato a Predappio il materiale per due, dico, due apparecchi.

Le inchieste che seguivano alle mie denunce confermavano sempre tutto quanto avevo svelato. Nell'irritazione che lo prendeva dopo constatazioni del genere, Benito esclamava: «Novantanove volte su cento, la mamma ha ragione».

Mussolini, prevedendo il precipitare degli avvenimenti, avvertì Berlino della nostra esatta situazione militare, a mezzo dell'Ambasciatore Attolico. Quanto gli pesasse questo passo me lo confidò una sera a Villa Torlonia: «Spero solo — aggiunse — che questa mia franchezza riesca a frenare l'impeto del Führer». Ma nulla valse, nè allora, nè più tardi, a ripetere il miracolo di Monaco.

Posso dire con franchezza che il colpo di grazia alla pace, secondo Mussolini, fu dato dal «patto di non aggressione» firmato fra la Germania e la Russia. Mussolini ne fu molto sorpreso, non per il patto — egli aveva sempre caldeggiato con Hitler un «modus vivendi» con la Russia entro il quadro di pacifica convivenza fra l'Europa occidentale e l'Unione Sovietica — ma perchè mi diceva di veder chiaro «che il patto non è che un pretesto alla guerra».

Da quell'avvenimento storicamente inatteso, l'attività diplomatica tra le varie Capitali europee si intensificò, e in modo speciale verso Roma, a cui tutte le Potenze tendevano auspicando un'altra Monaco. Ogni giorno — e talvolta più volte al giorno — Mussolini e Ciano ricevevano Ambasciatori accreditati presso il Quirinale, specie quelli di Germania, Francia e Inghilterra. Ricordo che Hitler in un sol giorno — il 25 agosto — inviò tramite l'Ambasciatore von Mackensen tre messaggi. All'ultimo Benito rispose da Villa Torlonia alle dieci di sera. A me, che gli facevo notare l'enorme sforzo a cui sottoponeva il suo fisico, egli rispondeva: «E' necessario, Rachele. E' necessario perchè sono in gioco interessi gravissimi, forse l'avvenire di tutta la civiltà europea, se non mondiale».

Una sera di fine agosto Benito mi annunciò gravemente: «Siamo alla guerra. Non è stato possibile addivenire ad un accordo perchè sono decisi da una parte e dall'altra ad andare in fondo». Rimasi atterrita e chiesi subito se si poteva delimitare il conflitto. Rispose: «Non so. Le guerre sono come le valanghe; non se ne possono prevedere la durata e la direzione. Ci sono state guerre di cent'anni». Poi, vedendo la mia pena, assunse un tono scherzoso per assicurarmi: «Ma io farò tutto il possibile per circoscrivere il conflitto ad uno scontro fra Germania e Polonia».

Il 1.o settembre le truppe tedesche entrarono in Polonia. Da allora le giornate di Benito furono gravate dalle preoccupazioni per le sorti dell'Italia. Egli mi diceva: «E' ormai impossibile non entrare in guerra e più impossibile ancora, e pericoloso, non entrarvi a fianco della Germania. Con il patto russo-tedesco la Germania è imbattibile da qualsiasi altra Potenza e coalizione». Escogitò tuttavia la formula di «non belligeranza» che una sera, a tavola, definì «quasi un miracolo di equilibrio che ci consentirà di vivere forse qualche mese, forse di più, una pace pericolante al margine dell'incendio. Spero ancora, con la non belligeranza, di conciliare i contendenti nello spirito del patto a quattro».

Con ogni mossa bellica tedesca cresceva in Mussolini il timore di un'invasione tedesca in Italia. Più di una volta, come parlando a se stesso, ho udito Mussolini arguire: «L'Inghilterra non può opporsi alla macchina bellica tedesca e gli Stati Uniti sono troppo lontani, e anche se si decidono ad entrare in guerra non potranno affrontare uno sforzo bellico tale da deviare le sorti della guerra prima che la Germania abbia conquistato la vittoria. Noi possiamo essere occupati in mesi, se non in giorni, proprio dalla Germania, se non facciamo causa comune con essa».

Il 25 febbraio del 1940 venne a Roma l'inviato straordinario di Roosevelt, Sumner Welles, e la mattina dopo conferì a lungo con Mussolini. Benito mi confidò, a colloquio avvenuto, che era stato «molto franco» nel dimostrare all'inviato di Roosevelt la posizione dell'Italia. Le necessità italiane che si dovevano comunque soddisfare, e l'intenzione di fare il possibile per prolungare la «non belligeranza» italiana e circoscrivere il conflitto. Aggiungeva Benito: «Sembra un moderno colonnello House e sembra che anche questa volta e per identiche ragioni la missione sia votata al fallimento».

La visita di Sumner Welles a Roma destò un'evidente preoccupazione nel Governo tedesco e il 9 marzo, quasi all'indomani della visita di Welles a Berlino, Hitler inviò a Roma il Ministro degli Esteri von Ribbentrop per controbilanciare, con propositi di forza, qualsiasi titubanza italiana di fronte all'estendersi del conflitto. Von Ribbentrop, sin da quest'epoca, rivelò chiaramente, sia pure in forma diplomatica, l'intenzione tedesca di occupare l'Italia militarmente se fosse venuto a mancare il patto d'acciaio.

Mussolini ebbe una vera e propria crisi intima il 30 maggio, quando il Presidente Roosevelt gli inviò un messaggio personale esortandolo a rimanere fuori della mischia. Ricordo che venne a casa con un mucchio di fotografie e parecchi documenti sulle operazioni belliche tedesche. Proiettammo i documentari a Villa Torlonia ed io ricordo come erano veramente di un'efficacia incredibile. Le armate tedesche sembravano un ciclone che abbatte ogni ostacolo e spezza ogni resistenza. «Guarda che forze militari formidabili — esclamava Benito — e sono ormai vicine alle nostre porte. Che noi entriamo o no, i tedeschi occuperanno tutta la Europa e senza un nostro contributo di sangue, detteranno loro soli le condizioni future per l'esistenza europea, condizioni che significheranno l'«eliminazione della civiltà latina». Ormai tutti vogliono la guerra. Anche quei pochi che erano contrari al patto d'acciaio hanno cambiato opinione. E mi si muovono critiche perchè noi non facciamo la brutta figura di arrivare per ultimi».

In questo quadro di considerazioni, avvenne l'entrata in guerra dell'Italia.

RACHELE MUSSOLINI

Copyright International Features, «Giornale di Trieste» - Ed. Mondadori

Le precedenti puntate di «La mia vita con Benito» sono state pubblicate nei numeri del 30 maggio, 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 14 e 16 giugno del «Giornale di Trieste».

Il padiglione italiano alla Biennale

Affermazione dei maestri - Morandi, De Chirico, Carrà, Campigli, De Pisis, Tosi - Due grandi scomparsi: Martini e Gino Rossi - Incertezze dei «giovani quarantenni»

«Fa come me e Picasso, ogni tanto ritorna nelle forme comuni per sentirne ancora maggiormente l'inutilità». Così scriveva Martini al pittore Dal Monte. In queste parole c'è tutto lo spirito di Martini; i suoi dubbi, la sua intolleranza per le forme comuni e volgari, la serietà del suo impegno e persino la sua tormentata instabilità. La mostra retrospettiva che gli ha dedicato la Biennale veneziana raccoglie una ventina di opere del periodo che va dal «Bevitore» del 1926 al «Bozzetto per il Tito Livio» di Padova del 1942.

Con quelle di Moore, Turner, De Chirico, Morandi, Picasso, Rossi, Carrà e degli impressionisti, la mostra di Martini è uno degli avvenimenti più importanti di questa Biennale. Il «Bevitore», il grande bronzo del «Figliol prodigo», la celebre «Pisana», la «Lupa», l'«Aviatore», la «Donna al sole», le «Gare invernali», il «Tobiolo» e «La donna che nuota sott'acqua», cardini e pietre miliari dell'arte di Martini e della scultura moderna, riviste a distanza di molti anni s'impongono per originalità e grandiosità come al tempo in cui uscirono dalle mani dell'artefice. Accostate, anzi, come avviene in questa mostra, a quelle di Moore, scultore coraggioso e pieno d'innegabile talento, le opere di Martini confermano la piena attualità dell'artista e rivendicano, ancora una volta, la maggiore compostezza ed il più grande equilibrio della nostra tradizione artistica. Grande artista, figlio del nostro tempo irrequieto, Martini non seppe sottrarsi, come molti altri, agli allettamenti delle cosiddette «esperienze nuove», specie nell'ultimo periodo della sua vita. La «Donna che nuota sott'acqua» sconcerta e affascina per la novità dell'impostazione spaziale e il rattenuto dinamismo plastico, ma pur nella sua imponenza non è nè la più raggiunta nè la più atta delle opere del grande scultore. Egli stesso la considerò più che una mèta raggiunta, un'esperienza scontata («il fiore delle mie ricerche»), e, arrivato a questo punto e quasi intimorito, sentì il bisogno di «sostare per un nuovo risveglio rivelatore».

La pittura metafisica

Seguendo un «criterio storico» il prof. Rodolfo Pallucchini, segretario generale della Biennale, ha voluto allestire per la prima volta in Italia una mostra retrospettiva della cosiddetta «pittura metafisica» di De Chirico, Carrà e Morandi. Alla «realtà apparente» degli impressionisti, De Chirico, che fu il teorico ed il banditore della nuova corrente sorta intorno al 1910, reagì contrapponendo il concetto weiningeriano del «profondo senso delle cose» e le esperienze oniriche freudiane. Limitata nel tempo e nelle opere (si sviluppò e si esaurì nel breve periodo di circa dieci anni) la nuova espressione artistica liberò la pittura italiana dalle strettoie del naturalismo «positivista» del XIX secolo, incitando gli artisti alle libere invenzioni della fantasia e della favola. La pittura metafisica prima che un fatto pittorico fu un fatto letterario, un principio estetico, ma sul piano dell'arte servì tuttavia a riportare la giovane pittura italiana ed europea sulla strada della grande tradizione classica. I principii fondamentali della pittura metafisica (senso profondo delle cose, suggestioni, incanti, ecc.) non appartengono solo a De Chirico, Carrà e Morandi o solo agli attuali surrealisti ed astrattisti in genere, ma a tutta la pittura, almeno a tutta la grande pittura di ogni epoca. Chi più «metafisici» di Raffaello, Piero della Francesca, Leonardo, Giorgione, Giotto, Paolo Uccello, Rembrandt? Ogni oggetto, ogni forma in mano a questi maghi assume un senso profondo e misterioso, irreale, che va al di là della sostanza e dell'apparenza fisica. A De Chirico ed ai suoi amici va il merito di aver riaperto alla pittura il mondo dei miti e della fantasia, in una parola, della poesia. Sebbene De Chirico abbia in un certo modo rinnegato la sua produzione anteriore al 1920, ivi comprese le opere ora esposte alla Biennale, le pitture di questo periodo rimangono comunque sul piano delle maggiori realizzazioni pittoriche dell'artista nella sua lunga e avventurosa carriera. Per Carrà e Morandi sarei tentato di dire la stessa cosa, seppure il distacco sia meno evidente e l'opera loro conservi tuttora, più che per De Chirico, un'ispirazione «metafisica».

Un'altra sorpresa della Biennale è la mostra di Gino Rossi. Molto si è parlato negli ultimi tempi di questo pittore scomparso da pochi mesi ma inattivo da oltre vent'anni per una grave malattia. Meglio delle altre personali organizzate in varie città italiane (e ricordiamo una anche a Trieste, in viale XX Settembre), negli anni passati, disordinate e incomplete, questa di Venezia, ricca di 55 pitture scelte fra le migliori dell'artista, innalza Gino Rossi di colpo in primo piano nell'arte italiana moderna accanto a Modigliani, Tosi, Sironi, Morandi, De Chirico e l'avvicinano, come già rilevai in altra occasione, a Van Gogh ed a Gauguin con i quali ebbe affinità spirituali e sentimentali.

Massimo Campigli ha una bella mostra unitaria che conferma le sue grandi doti di decoratore pieno di gusto e la padronanza di uno stile inconfondibile, preciso. Pittura arida, calcinosa, forse troppo in superficie, ma solida e ben architettata. Insieme a Carrà, Morandi, Rossi, De Chirico, de Pisis nulla ha da invidiare ai grandi francesi Matisse, Rouault, Derain, Utrillo, ecc. La personale di De Pisis è scelta male e peggio ordinata (troppe opere di «contorno» figurano in questa sala); s'impongono tuttavia il suo estroso pennelleggiare ed il gusto raffinatissimo del colorista. Di Scipione Bonichi, già assai noto in Italia per l'ampia letteratura che si è fatta intorno al suo nome, poco rimane da dire. Artista romantico, bruciato dalla febbre (era malato di petto) e tormentato dai sensi, rappresentò nelle sue opere il misticismo della Roma papale e la calda disfatta sensualità delle prostitute. Le sue tele conservano accenti di esacerbata drammatica passionalità. Mino Maccari, arguto, satirico, grottesco illustratore, si accosta sotto certi aspetti a Scipione per il carattere romantico ed il gusto letterario ma proviene più sicuramente da Toulouse-Lautrec. Malgrado le ventennali «messe a punto» della critica sulla «priorità», l'influenza di Scipione è pure palese nelle migliori tele di Mario Mafai. Le opere recenti risultano fiacche nel calore, disorganizzate nella forma, svuotate nel contenuto.

I campioni del Novecento

Altre mostre retrospettive sono dedicate ai pittori triestini Vittorio Bolaffio e Arturo Nathan, impregnati di echeggiamenti romantici, all'incisore Fabio Mauroner, a Cagnaccio di San Pietro, Italico Brass, Umberto Moggioli e ad altri artisti noti e meno noti scomparsi negli ultimi anni. Le personali degli scultori Giacomo Manzù (che ha vinto il primo premio assegnato ad uno scultore italiano) e Marino Marini, tengono alto il prestigio della statuaria italiana moderna ma non aggiungono nulla a quanto è già stato visto di loro: per Manzù si potrebbe parlare anzi di rilassamento. Rimangono ora gli «invitati» con 10, 5, 3, 2, 1 opera e gli ammessi per giuria. Si sente dire da ogni parte la Biennale ha aperto le porte ai «giovani», «picassiani» «neocubisti» «astrattisti» «surrealisti» «sinistri» in genere, sono entrati in massa, e ciò in parte è vero, ma è altresì vero che le porte furono addirittura spalancate ad una folla eterogenea di pittorelli e scultorelli di tutti i gusti e di tutte le tendenze; picassiani e no, tradizionalisti, dilettanti domenicali, novelli «doganieri», signorine di buona famiglia, snobs, etc. Anche questa Biennale, come del resto tutte le ultime grandi mostre italiane, è malata di elefantiasi. Troppi pittori senza interesse e senza significato, troppi «allievi e allieve» troppi «amici» soprattutto troppi «veneziani». Degas ha detto: «per incoraggiare la pittura occorrerebbe scoraggiare cento pittori ogni anno». Non sembra che sia questa la regola degli organizzatori delle mostre italiane.

Gli artisti veri hanno, in compenso, campo di emergere con più evidenza. Tosi, De Chirico, Severini, Carrà, Semeghini, Casorati, (è assente Sironi) non smentiscono il loro passato e mentre Cassinari, Paulucci, Fontana, Martina, Menzio, Mascherini, Lilloni, Tot e qualche altro si distinguono per seria preparazione e capacità. Il «Fronte nuovo delle arti» — ovvero la «Nuova Secessione» ovverosia Guttuso, Birolli, Pizzinato, Vedova, Viani, Turcato, Corpora, Pizzinato, Santomaso — di nuovo non ha che l'etichetta e la tenacia dei buoni propositi. Grigiore e formalismo imperano anche qui illanguidendo persino le qualità non trascurabili dei tre meglio dotati: Chirico, Campigli; Carrà, de Pisis, Birolli, Santomaso e Corpora.

Le speranze di ieri, i giovani quarantenni, cinquantenni e più, Bartolini, Cesetti, Mafai, Sassu, Cantatore, Tomea, Guidi, Rosai, Covalli, Cagli, Afro, Pirandello, Tamburi eccetera, ricalcano stancamente vecchie formule o tentano ancora Cezanne e Modigliani e Van Gogh senza impegno e senza uscita.

Tirando le somme sull'arte italiana d'oggi la palma spetta ancora come rilevai in occasione della Quadriennale, ai vecchi maestri del «Novecento», Morandi, Sironi, Tosi, De Chirico, Campigli, Carrà, De Pisis, Casorati, Rossi, Modigliani, Martini. I «piccoli maestri», Guttuso, Birolli e compagni, infetti di «mal franzese» di cerebralismo, di arrivismo, si dibattono tuttora nelle pastoie del picassismo e astrattismo francese da cui non valgono a toglierli gli interessati mercanti ed i compiacenti critici-letterati.

FEDERICO RIGHI

Arturo Martini: "Tobiolo,, bronzo

RICORDI DI TEATRO

Nelle mani di Alfio un coltello insanguinato

Alcuni anni fa, una compagnia romana recitò *Cavalleria Rusticana* e *Lupa* nel Teatro Bellini di Catania. Il loggione era gremito di attori dialettali, con le giacche di fustagno e i cappelloni larghi come ruote di carro. Quando si alzò il sipario e apparve un paese di Sicilia dai colori teneri, resi ancora più miti da una luce giallina, gli spettatori cominciarono a sbuffare in nome delle pietre nere, rosse, blu, bianche, in mezzo alle quali erano nati e abitavano. «Che Sicilia son venuti a portare dentro la vera Sicilia? Un lucignolo consumato in mezzo a una luce di fari accecanti!».

Quando poi compare Turi, compar Alfio, Santuzza e Lola, spiccicarono le prime parole in un tono moderato, gli occhi dei buoni attori dialettali cominciarono a roteare, gettando a destra e a manca uno sguardo sanguigno. «Che è? Che è?» dicevano fra i denti; e cercandosi con la mano convulsa il cuore entro la giacca, scoprirono le bretelle. «Che è questo? Che vuol dire? Così si parla? Figli di p., ne hanno sangue nelle vene? Con un terzo dei soldi che si son presi, glielavrei fatto io compar Alfio! E muoviti, su! Paiono tutti a tre ore e tre quarti! Che gli piglia a quella faccia di tirafiato? O Santo Giovanni Grasso, dove sei?». E si afferravano per le braccia, rovesciando sul parapetto del loggione tutta la forza di cui avrebbero animato i personaggi di Verga.

Lo spettro di Giovanni Grasso volava, intanto, per il teatro; questo morto, nonostante gli anni che aveva passato sotto la pioggia, era più robusto di tutti i vivi presenti. Ciascuno lo vedeva sul palcoscenico, nella parte di compar Alfio, afferrare compare Turiddu per il collo e sollevarlo due e tre volte da terra. Ciascuno ricordava i suoi urli selvaggi, le tavole del palcoscenico che s'incurvano sotto di lui, la nuvola di polvere che, scendendo dal soffitto, lo avvolge sinistramente, quando egli, con la forza del gesto, muove punti del palcoscenico a cui non sono mai arrivati le scope più alte.

Qualcuno lo ricordava spettatore, sulla fine della vita, quando sedeva in una poltrona delle ultime file, come una montagna di maglie, soprabiti, sciarpe entro la quale ogni tanto borbottava la sua raucedine come il ruggito di un leone infreddato. Se gli attori, dal palcoscenico, udivano questo brontolìo, non reggevano più la loro parte, al pari di un cameriere a cui giri la testa mentre porta un vassoio pieno di tazze, e lasciavano cadere le parole col fracasso di una porcellana che si spezza.

Si dice che Verga abbia composto le sue opere per quegli attori giganteschi dell'ultimo Ottocento, e compilato le varie parti di poche battute che chiedono però un fiato umano smisurato; così come Bellini aveva composto le sue arie di poche note che richiedono registri di voce ormai inesistenti. Il segreto di queste recitazioni sarebbe dunque custodito per sempre nelle tombe ove riposano la Malibran e Grasso.

Ma è anche vero che Giovanni Verga tolse parecchie volte a Giovanni Grasso il permesso di recitare *Cavalleria*, appunto perchè l'attore usciva dai limiti della sua parte come un toro furioso che salti fuori dello steccato. Giovanni Grasso, nella sua parte di compare Alfio, non vedeva di buon occhio la chiusa di *Cavalleria*: quel rimanere dietro la scena, affidando il resoconto delle sue gesta al grido di una donna («Hanno ammazzato compare Turiddu») non era di suo garbo. Due o tre volte dunque modificò il testo del Verga, rientrando in scena raddoppiato di volume dall'ira e dalla crudele esultanza, con gli abiti spruzzati e un lungo coltello gocciolante del sangue di un porco. L'orrore del pubblico toccava per un momento le stelle, ma un grato odore di strage natalizia si diffondeva per il teatro, e la testa del maiale si affacciava poco dopo in tutte le fantasie.

Verga, informato dell'accaduto, andò su tutte le furie; il signor Carmelo Gangi, amico del Grasso e ammiratore devoto del Verga, tolse il saluto all'attore. Fu così che costui, già vagamente preso dal pentimento, si rese conto dell'errore che aveva commesso. Cinque volte, era passato di proposito accanto all'amico Gangi, cercando in tutti i modi di cadere sotto il suo sguardo, e cinque volte l'amico aveva rigirato gli occhi altrove, fingendo di non vederlo. Giovanni Grasso sbuffava. era evidente che l'amico Gangi non voleva salutarlo. Non gli restava che andare da un famoso calzolaio amico suo, di Verga e del signor Gangi, e lamentarsi con lui. Il famoso calzolaio, sebbene informato di come andassero le cose, finse di meravigliarsi: non era possibile che Carmelo Gangi non volesse salutare Giovanni Grasso. Che era accaduto tra loro?

— Nulla — tossiva Giovanni Grasso.

— Ma allora?

— Eh, io non so, per la Madonna!

— Ieri, com'è andata la recita di *Cavalleria?*

— Bene! — diceva Grasso, già vacillante. — Sono uscito alla fine con un coltello...

— Come con un coltello, compare?

— Con un coltello insanguinato!

— E quando siete apparso così?

— Dopo il duello!

— Ma Verga ce l'ha messo questo?

— No, io volevo, compare, far vedere al pubblico...

— Compare, santo cielo!

La cosa veniva chiarita. L'indomani, Grasso e Gangi si stringevano la mano; il coltello veniva ringuainato: il macellaio riceveva l'ordine di non mandare altro sangue di porco al Teatro Margherita.

Alla scena della riconciliazione, arrivava ultimo, silenzioso, diffidente, vestito di nero, Giovanni Verga.

VITALIANO BRANCATI

Oltre la "Corona di ferro,,

Trafugato o disperso il tesoro degli Esterhazy?

VIENNA, giugno — Di recente la stampa magiara si è occupata degli Esterhazy, vuoi per l'atteggiamento politico di taluno di essi, vuoi per la confisca di terre, infine per la questione del loro tesoro. Il tesoro degli Esterhazy, anzi, occupa ora molto le cronache di Budapest e di Vienna. Si apprende, infatti, che una vasta parte dei valori della famiglia sono stati trafugati e portati oltre confine. Ma procediamo con ordine: Circa un mese fa al Museo nazionale di Budapest veniva compiuto un misterioso furto. Sei vetrine che contenevano monete rare e preziosi gioielli della famiglia dei principi Esterhazy furono aperte e il contenuto asportato. Il furto era stato commesso da qualcuno che si era nascosto entro l'edificio e, indisturbato, aveva durante la notte fatto man bassa del tesoro che tempo fa, circa sei mesi, era stato rinvenuto occultato presso una fattoria nelle vicinanze di Sopron. Le autorità non avevano restituito ai legittimi proprietari i valori, ma li aveva consegnati al Museo.

La polizia assodava che la moglie del principe Antonio Esterhazy era misteriosamente partita, accompagnata da un amico del marito, il conte Pietro Draskovic. La signora aveva anche caricato in una macchina alcune grosse ceste che secondo le autorità ungheresi dovevano contenere parte o tutto il tesoro di famiglia. Sembra che alla signora sia riuscito di varcare il confine austriaco.

Pochi giorni dopo un altro Esterhazy, il principe Luigi, partiva improvvisamente da Budapest recando seco soltanto una valigia. Alcuni agenti della polizia lo scovarono a Sopron e lo arrestarono. La faccenda fece chiasso a Budapest, anche per il fatto che il principe, uomo nel pieno vigore e aitante di persona, abbattè a pugni tre agenti e soltanto dopo una lotta feroce fu ridotto all'impotenza. Mentre tale episodio si registrava a Sopron, alla frontiera del San Gottardo, a sud di Graz, un ex dipendente dei principi, certo Szabo, veniva fermato dai gendarmi austriaci e trovato in possesso di oltre un chilogrammo di brillanti e circa tre chilogrammi di oro. Confessò di avere avuto l'incarico di portare tali valori oltre il confine e di doverli consegnare a Vienna ad un membro della famiglia Esterhazy.

PAOLO BUSINARI

L'ULTIMA FORD E' FORNITA DI SOSPENSIONI A FORMA DI SPIRALE AL POSTO DELLE BALESTRE ANTERIORI, E DI SOSPENSIONI NORMALI NELLA PARTE POSTERIORE. I COMPRATORI POTRANNO SCEGLIERE FRA I TIPI A SEI CILINDRI CON 25 CAVALLI DI FORZA E GLI OTTO CILINDRI CON CENTO CAVALLI DI FORZA

Wallace portavoce di Stalin è astrologo vegetariano e ricco

NEW YORK, giugno — Ho l'impressione che lo scambio di lettere fra Wallace e Stalin sul tema della pace e di una possibile intesa diretta fra Stati Uniti e Russia, non gioverà a Wallace. Non giova oggi negli Stati Uniti esser collegati strettamente con Stalin ed aver l'aria di suonare il piano a quattro mani con lui. Tuttavia Wallace probabilmente otterrà nelle elezioni del novembre una grossa votazione, più grossa di quanto si crede all'estero, forse di cinque milioni di voti, che non sono voti di comunisti o per il comunismo. Egli raccoglierà i voti dei malcontenti, che in ogni Paese sono sempre molti, e i voti dei democratici di sinistra, e i voti di coloro che idolatrano ancora F. D. Roosevelt, come un messia, e che pensano che Truman abbia tradito il suo capo, e i voti di quelli che sinceramente credono che si possa ottenere la pace, essendo i soli a volerla, e i voti di moltissimi utopistici, sognaferi, sperimentatori politici, egualitari,e i voti di molti delusi in politica estera, che credono che un atteggiamento più radicale possa riuscire a fare funzionare l'Organizzazione delle Nazioni Unite, e il voto di molti negri, che sperano di ottenere l'esercizio dei loro diritti di cittadini negli Stati del Sud, e i voti di molti di recente origine straniera, che temono di esser perseguitati negli Stati Uniti per causa delle loro opinioni politiche radicali, e i voti di molti insegnanti e di molti studenti, ai quali l'idea del servizio obbligatorio non garba, cioè una somma di minoranze, di scontenti, di rivoltosi, di protestanti, di timorosi senza un programma comune, della quale però profitteranno i comunisti, che figureranno di averlo eletto, nonostante egli abbia dichiarato di non esser nè comunista, nè socialista, nè marxista. Per ciò si vede il fatto curioso che la stampa conservatrice incoraggia la candidatura di Norman Thomas, che per molti anni è stato candidato senza speranze del Partito Socialista; il Thomas non facendo paura a nessuno, ed essendo personalmente rispettato, viene accarezzato come un dilettante che si metta in gara con dei professionisti, tanto per l'onore della bandiera, sapendo che arriverà ultimo; ma diminuirà il voto di Wallace.

Henry Wallace è una persona molto discussa e sulla quale son stati dati i pareri più differenti. Recentemente è uscito un libro su lui che gli nega persino l'integrità personale e l'accusa d'essere un opportunista sotto l'apparenza ingannatrice di un mistico. Qualcuno ha sostenuto che per un certo tempo accostò i dubbi conciliaboli di una setta orientale. Dai suoi discorsi si posson cavare frasi discretamente contraddittorie. E si posson citare proposte sue molto precise e intenzioni molto vaghe. Tuttavia, quello che oggi importa agli elettori è soltanto la sua associazione con il Partito Comunista e la sua campagna per la pace. I lettori italiani saranno un po' meravigliati di saper che questo alleato dei comunisti è molto religioso (come lo sono certi rappresentanti dei lavoratori americani). In America gli scioperi non son connessi con le idee di proprietà collettiva, e le idee avanzate in politica non escludono affatto l'appartenenza ad una setta religiosa. Anzi qualcuno dice che il Wallace è proprio una specie di profeta.

Il campione del Terzo Partito proviene da una tradizione politica antica per l'America. E' figlio e nipote di uomini che furon strettamente legati al Partito Repubblicano. Il padre fu Segretario per l'Agricoltura nelle amministrazioni più retrogade e discusse dei repubblicani: Harding e Coolidge. La scissione della famiglia Wallace dal partito avvenne per causa d'una divergenza personale con l'Hoover, quando era Segretario per il Commercio nel gabinetto di Coolidge. I Wallace passaron allora dal campo repubblicano a quello democratico.

La fortuna personale di Henry Wallace (nato cinquantanove anni fa) cominciò con il Presidente Roosevelt che lo nominò Segretario per l'Agricoltura (il posto tenuto dal padre). Bisogna aggiungere che il Wallace è un agricoltore, cioè un grosso proprietario di una tenuta nello Stato di Iowa che egli stesso dirige; ed è anche un giornalista fortunato nel campo agricolo, perchè il *Wallace's Farmer* è una pubblicazione ereditata dal padre e molto diffusa. Come Segretario per l'Agricoltura appartenne a quel Gabinetto di cervelli (o piuttosto cervellotico) di cui Roosevelt si circondò quando la depressione economica gli consegnò le sorti dello Stato. Il Wallace vi rimase per tredici anni, e per quattro anni fu anche vicepresidente. La sua amministrazione è sempre ricordata per una delle cantonate più colossali che i fautori di «piani sociali» abbiano preso. Per rialzare i prezzi egli sussidiò gli agricoltori che non seminavano grano, che coltivavano meno cotone e che ammazzavano i porcelli giovani.

Questa politica costò miliardi agli Stati Uniti e contribuì alla scarsezza dei viveri, senza sanare il problema dei debiti degli agricoltori. Wallace è ricco, e deve la ricchezza alla sua ingegnosità di selezionatore di semi di granoturco. E' vegetariano ed inclinato a credenze che paiono un po' strane in un uomo politico, come l'astrologia. Nel 1914 sposò Ilo Browne ed ora hanno tre figli. Recentemente la rivista *New Republic*, che ha in Europa una fama non corrispondente al pubblico che la legge in America, lo fece suo direttore: non pare che la sua tiratura sia molto aumentata.

Avrebbe dovuto diventare vicepresidente nel 1944 se la maggioranza del partito democratico, unita alla doppiezza di Roosevelt, non avesse preferito Truman. Si pensa con vertigine che cosa sarebbe accaduto se Wallace, invece di Truman, fosse successo per diritto di sorte o di morte, a Roosevelt.

Poco dopo che Truman divenne Presidente, Wallace cominciò a tenere discorsi di politica estera, che differivano dalla condotta data ad essa da Truman e da Byrnes. Come Byrnes ha narrato nelle sue memorie, fu costretto a porre Truman nella necessità di scegliere. Truman scelse Byrnes e pregò Wallace di abbandonare il Gabinetto. Da allora in poi, Wallace è diventato sempre più dichiarato critico della politica di Truman e del partito democratico, riuscendo finalmente alla scissione. E' curioso che egli non è riuscito a trascinare con sè le organizzazioni operaie. Tanto la American Federation of Labor, quanto il Committee on Industrial Organisation gli sono contrari. Il suo stato maggiore ha parecchi capitalisti e molti intellettuali. Il punto principale del suo programma è l'accusa ai partiti esistenti, democratico e repubblicano, di lavorare sotto l'influenza dei banchieri e dei generali e di portare gli Stati Uniti verso la guerra con la Russia. E' favorevole a una certa socializzazione ma non al socialismo. E' contrario al servizio militare obbligatorio. Vorrebbe che il Piano Marshall fosse esteso a tutte le Nazioni che soffriron della guerra, quindi alla Russia stessa. E' contrario all'aiuto militare alla Grecia e Turchia.

Conduce la sua campagna con la energia di un uomo di trentacinque anzichè di cinquantanove. E' un oratore eloquente, ma diffuso e inesauribile. Fa appello piuttosto ai sentimenti che alla ragione. Spazia piuttosto tra i principii eterni che tra le realtà quotidiane. Molti dei suoi aderenti lo aiutano spontaneamente e sebbene il suo Comitato non sia interamente sprovvisto di mezzi (l'altro giorno la moglie di Charlie Chaplin firmò uno chèque di mille dollari per le spese) bisogna che conti soprattutto sulla propria energia e sul fascino personale che su altri mezzi di propaganda. Nessun foglio importante sostiene la sua candidatura. Tutti son convinti, e certamente lui stesso, di non aver possibilità di riuscire. Ma se uscirà con un forte voto dalla lotta e riuscirà a far cadere Truman, il suo nome sarà in prima linea per le altre elezioni, quelle del 1952.

GIUSEPPE PREZZOLINI

GLI OLIMPIONICI NEOZELANDESI IN VIAGGIO PER LONDRA PROVANO, SUL PIROSCAFO CHE LI TRASPORTA, LE FIGURE DELLA DANZA DELLA VITTORIA COME L'HANNO APPRESA DAI NATIVI MAORI. LA ESPRESSIVA DANZA SARA' ESEGUITA ALLE OLIMPIADI

Libri e riviste

TERAPIA MEDICA DEI TUMORI — Rassegna critica di studi e ricerche diretta dal dott. Francesco Guarnieri — Roma — Maggio 1948

Avanzi romani scoperti durante gli scavi di Cosa

ORBETELLO, 16 — Il professore Frank Brown continua gli scavi su tutta la città etrusca di Cosa. Il lavoro si è localizzato per ora nella parte centrale delle Arce ove è venuta alla luce una bellissima vasca in ottimo stato di conservazione che si presume abbia servito come deposito di acqua per diverse migliaia di litri e si pensa trattisi di relitti dell'epoca romana. Gli studenti allievi del prof. Brown ed il professore stesso proseguono gli scavi con grande cautela date le difficoltà della zona. Sono stati trovati diversi frammenti di terrecotte, un bassorilievo raffigurante il volto di una donna di straordinaria bellezza, un bassorilievo raffigurante un guerriero Di origine etrusca però finora si è trovato ben poco: qualche pezzo di cornicione e niente di importante. Comunque gli scavi proseguono alacramente.

Col paracadute nel deserto

ASMARA, 16 — Dodici operai italiani e 7 americani sono stati costretti a lanciarsi col paracadute da bordo di una fortezza volante americana nel deserto di Dharan, nell'Arabia Saudita, durante una tempesta di sabbia, per permettere al pilota di atterrare più agevolmente. L'aereo era diretto alle raffinerie di petrolio Aramco a Dharan. I 19 sono giunti oggi al campo di Dharam.

BIZZARRIE DI HOLLYWOOD: L'ATTRICE ITALIANA ALIDA VALLI E IL TENORE FRANK SINATRA FANNO DELLA MUSICA AL SILOFONO

LO SPORT

LUTTO AL GIRO DELLA SVIZZERA

La morte di Depoorter

Bresci passa secondo in classifica - Kubler primo ad Altorf retrocesso per scorrettezze

ALTORF, 16 — Un tragico incidente ha funestato la quarta tappa del giro ciclistico della Svizzera, quella che da Thun ha portato i concorrenti ad Altorf, attraverso l'impervia vetta del Susten posta a 2225 metri tra gli eterni ghiacciai. Il popolare corridore Richard Depoorter, uno degli esponenti del ciclismo olandese, il vincitore di numerose importanti competizioni tra cui l'Ommium della strada e la «Flèche Vallone» ha perduto la vita a 25 km. da traguardo, sulla discesa che porta a Wassen. Come sia avvenuto l'incidente ancora nessuno lo sa con precisione. In quel tratto la strada è tutto un susseguirsi di tunnel scavati nella viva roccia. Non si sa bene se per un momento di cecità, dovuto allo sforzo compiuto in salita, oppure all'improvvisa rottura del manubrio, che è stato trovato in frantumi, il Depoorter ha fatto uno scarto pauroso proprio all'entrata del penultimo tunnel ed è andato a schiacciarsi il cranio sullo spigolo roccioso del tunnel stesso. Trasportato immediatamente ad un vicino pronto soccorso è deceduto senza riprendere i sensi. Il suo corpo giace ora a Wassen dove è stata allestita una camera ardente. La sciagura ha fatto cadere sul giro un fitto velo di mestizia. Depoorter era uno dei corridori più quotati per la vittoria finale trovandosi al 4.o posto della classifica generale ad appena 2'54" da Kubler.

Ieri ha nevicato, ciò che ha reso ancora più aspro il percorso. All'arrivo Kubler e Robic si sono azzuffati nella volata finale e Kubler, che aveva vinto, è stato retrocesso al secondo posto per assegnare la vittoria a Robic. Cinquantadue corridori sono partiti da Thun. Il gruppo ha proceduto di conserva sino ai piedi della lunghissima salita del Sustenpass dove lo svizzero Koblet è fuggito a pieni pedali. A Gamden (1200 metri di altezza) Koblet ha un vantaggio di 13' 50" su un quintetto in cui si trovano gli italiani Casola, Peverelli e Pasotti, il francese Robic e la Maglia Gialla Kubler. Molto tempo prima della vetta Koblet è stato ripreso da Robic e Kubler, i quali a loro volta avevano distaccato i tre italiani. Dopo aver marciato per circa 2 chilometri insieme, Robic e Kubler hanno distaccato anche Koblet per procedere insieme verso il traguardo del Gran Premio della Montagna dove il passaggio è avvenuto nel seguente ordine: 1) Robic, 2) Kubler a 40", 3) Dekers a 2'47", 4) Depoorter a 3'30", 5) Bonaventure a 4'8", 6) Sommer a 4' 12", 7) Koblet a 4'22", 8) Goldschmidt a 4'30", 9) Kirchen. Nella discesa Kubler si è ricongiunto a Robic e i due hanno proceduto insieme verso il traguardo. Nella volata vinta da Kubler il corridore svizzero danneggiava visibilmente il corridore francese, e così la giuria assegnava la vittoria a Robic.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Robic in ore 3.49'28", alla media di km. 30.914; 2) Kubler s. t.; 3) Koblet in ore 3 53'25"; 4) Ockers, 5) Sommer, 6) Impanis, 7) Van Dyck, 8) Bresci, 9) Kirchen, 10) Lang in ore 3.55'58", 11) Goldschmidt, 12) Martini, 13) Dietrich. Classifica generale: 1) Kubler ore 22.23'8", 2) Bresci a 7'37", 3) Sommer a 8'42", 4) Kirchen a 10'53", 5) Ockers a 12'36", 6) Peverelli a 14' 45", 7) Clemens a 14'47", 8) Camellini a 15'31", 9) Robic a 15'47", 10) Martini a 20'14".

La classifica generale del gran premio della montagna dopo il traguardo del Sustenpass è la seguente: 1) Kubler p. 24, 2) Ockers e Depoorter p. 20½.

Bartali operato a un ginocchio

FIRENZE, 16 — Gino Bartali si è recato all'Istituto Ortopedico Putti di Bologna per sottoporsi ad una visita dei clinici. Questi hanno ritenuto opportuno compiere un piccolo intervento per estrarre il liquido che si era addensato nel ginocchio sinistro del corridore in conseguenza della caduta della quale fu vittima nel Giro d'Italia, precisamente nella tappa Parma-Viareggio. Bartali, che ieri sera a tarda ora ha fatto ritorno a Firenze, ha dichiarato che proseguirà regolarmente a svolgere il suo programma di preparazione e di allenamento per il Giro di Francia e che nel frattempo manterrà fede agli impegni già assunti per altre riunioni ciclistiche.

Anche Camellini e Brambilla nelle rappresentative francesi al Tour

PARIGI, 16 — Sono state costituite le cinque squadre francesi che prenderanno parte al Tour. Nella squadra del Sud-Est figura anche Brambilla e in quella del Nord-Est Camellini.

La «notturna» di stasera a Montebello

Perosso assaggia la pista contro Jonia e i migliori

L'odierno convegno che avrà inizio alle 20.30 presenta al centro del programma il Premio delle Marine (lire 500.000, m. 1700 alla pari) una competizione che vedrà in gara tutti i migliori e precisamente: Boliose, Zofdano, Perosso, Jonia e Oro. Grande interesse suscita la presenza di Perosso che ha preferito un contatto preliminare con la pista in vista del Gran Premio d'Estate che si correrà domenica con la dotazione di un milione. Ma Jonia, dopo la dimostrazione di Bologna, ha dalla sua parte le maggiori «chances» suffragate anche dal fatto che la femmina della Castelverde ha lungamente resistito all'assalto di tutti gli avversari. Jonia che ha stabilito il suo limite sull'1.20.8 si avvia a migliorare ulteriormente in questa e nelle prossime prove le sue prestazioni.

DA TUTTA ITALIA A TRIESTE

A Barcola il chilometro lanciato e il raduno automobilistico a S. Giusto

Riprendendo un'antica iniziativa, l'Automobile Club offrirà alla cittadinanza martedì 29 corrente un'eccezionale manifestazione sportiva con la disputa, sul Lungomare di Barcola, del chilometro lanciato per automobili da corsa e turismo. Nell'occasione avrà luogo a Trieste un grande raduno automobilistico al quale hanno già aderito i Club di Milano, Torino, Bologna, Firenze, Lucca, Vercelli, Belluno, Cremona, Varese, Venezia, Udine, Gorizia, Padova, Trento, Cremona, ecc.

Le automobili — si prevede la partecipazione di centinaia e centinaia di macchine — affluiranno da ogni città d'Italia entro le ore 11 del giorno 29 e verranno ricevute a Barcola da un Comitato d'onore femminile che offrirà ad ogni partecipante un gagliardetto tricolore. Nella stessa mattinata le automobili si raduneranno a San Giusto e quindi sfileranno attraverso la città sino a Piazza Unità, dove gli ospiti verranno ricevuti dal Presidente del Comune.

La gara di velocità verrà disputata nel pomeriggio con inizio alle ore 16. La precedente corsa del chilometro lanciato risale al 1928.

Il primato mondiale del giavellotto migliorato dalla russa Dyatlova

LONDRA, 16 — Radio Mosca ascoltata a Londra ha informato oggi che la atletessa russa Nina Dyatlova ha stabilito un nuovo record mondiale femminile per il tiro del giavellotto raggiungendo la distanza di m. 48.70. Il record attuale è detenuto dalla tedesca Annelise Steinheuer, la quale raggiunse m. 47.24 il 21 giugno 1942 a Francoforte.

A Bergamo Genoa-Triestina

MILANO, 16 — Il campo del Genoa è stato squalificato per una giornata. La partita Genoa-Triestina si svolgerà a Bergamo. Nessun giuocatore di Serie A è stato punito. Forti multe sono state comminate a numerose società.

Le finali di I e II Divisione e i tornei minori di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 20 giugno 1948. Finali di I Divisione: campo S. Giovanni: Juventus-Pieris ore 17; Finali II Divisione: campo S. Giovanni: San Vito-Staranzanese ore 15; Torneo Postcampionato: campo S. Giovanni: Acegat-Inter San Sabba ore 8; Cacciatore-Fiaccola ore 9.15; Robur-Edera Cavana ore 10.30; Internazionale-Enal Crda ore 11.45. Campionato Amatori: campo Cantieri: San Vito B-Invicta ore 9.15; campo San Giovanni: Standard-Fiaccola ore 19; campo Sant'Andrea: Fortitudo-Enal Crda B ore 16; Robur B-Stock ore 17.15; Audace-Arac ore 18.30.

Triestina juniores-Cremonese. Data l'indisponibilità dello Stadio per domenica prossima, l'incontro di semifinale per il campionato italiano «juniores» tra le squadre della Triestina e della Cremonese è stato anticipato a sabato prossimo alle ore 17, sempre sul terreno dello Stadio di San Sabba.

Il regolamento del calcio. Venerdì prossimo, 18 corrente alle ore 20 avrà luogo nella sede dell'Edera in via delle Zudecche, una riunione di tutte le società calcistiche locali, nel corso della quale un rappresentante della F.I.G.C. illustrerà le nuove modifiche del regolamento federale.

Torneo poligrafici. Sabato 19 corr. penultima giornata del torneo si troveranno di fronte sul campo di San Giovanni alle ore 18 Moderna-Smolar; alle 19.15 Consorziale-Stab. Tip. Triestino. Ecco la classifica: Consorziale 3 partite, 5 punti; Stab. Tip. Triestino 2 partite, 4 punti; Smolars 2 partite 3 punti; Moderna 2 partite, 0 punti; Satim 3 partite, 0 punti.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Armatura tipo Innocenti
ACQUISTASI
Offerte Cass. 14439 Z - UPI Trieste

Impresa costruzioni
BENE INTRODOTTA, CERCA SOCIO CAPITALISTA PER IMPORTANTI LAVORI
Offerte Cassetta 14442 Z - UPI

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE e lo SCI CAI - TRIESTE presenteranno domani alla Stazione Marittima i seguenti cortometraggi:
— Dal Lago Lemano all'Oberland Bernese
— Ascensione alla Dent de Ruth
— Rodano e folklore svizzero,
alle ore 21.30 per i soci del C. A. I. e del Circolo Svizzero.
Obbligatoria la tessera del C. A. I. o invito.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.
VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
ANCH'ESSO CREAZIONE DI
O. BATTISTA-NAPOLI
Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemia od affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI!
Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Anche voi potete ottenere con la massima facilità biancheria d'un candore abbagliante e indumenti di colore talmente freschi da sembrar nuovi. Grazie alla ricchissima schiuma di VIGOR la fatica per voi sarà minima.

Spedizioni piccole e grandi via aerea per qualunque paese SENZA TRASBORDO. Lo spazio può essere prenotato in anticipo. Aeroplani con isolamento termico. Interpellate il vostro spedizioniere o la TWA, via G. Amendola 59 Tel. 42-301 - 471.471 - ROMA MILANO - Via Verdi, 2

PIATTI - PENTOLAME
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 56

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico carattere neretto

SARTA donna giornata cercasi. Telefonare 94047, dalle 9-12.30, 15.30-19.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Via della Valle 8 porta 10.
SIGNORINA prestaservizi offresi, escluso bucato. C. Battisti 20-IV, porta 24.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Sterabelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA cameriera prestaservizi principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telefonare 7419. 000 B
DONNA capace cercasi mattina. Alessandro Volta 6-I, destra. 48744 B
DONNA servizio stabile, buona paga, 35-40 anni cercasi. Viale XX Settembre 13-I.
DONNA stabile, tutto fare e cucinare, cerc. Ginnastica 2, Brioni. 48742 B
RAGAZZA per Varese, cuoca cameriera, ragazze, prestaservizi, buonissime paghe, cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 65-27.
RAGAZZA seria, onesta, offresi cameretta, cambio lavori oppure a principiante. XX Settembre 21-II, porta 6. 48761 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE-bilancista esperto, versato materia fiscale, tributaria, assicurazioni sociali, occuperebbesi anche ore. Cassetta 14396 C, UPI.
BANCONIERA o internista bella presenza capacissima offresi. Offerte Cassetta 14426 C, UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidatura mobili offresi. Recapito piazza San Giovanni 6, portiere. 48787 C
PITTORE verniciatore stanze cucine moderne prezzi miti recapito telef. 93760.
PITTORE decoratore stanze appartamenti e coloriture ad olio. Tel. 93644.
PITTORE stanze cucine lavoro accurato offr. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime garantite. Recapito Timeus 14, latteria. 48781 C
SIGNORINA bella presenza ventenne, parla inglese, offresi per bambini. Cassetta 14428 C, UPI.
15-ENNE intelligente, volonteroso, II avviamento, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cass. 14424 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

CONVENIENZA fine stagione riparazioni fatte nuove coperte imbottite, piumini. Pondares 7, portineria, o Capitolina 13.
RADIORIPARAZIONI anche domicilio laboratorio autorizzato. Tel. 93497, Gatteri 47, Stanci. 48481 CC
SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia: Confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 48405 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

CORRISPONDENTE indipendente inglese, anche solo pomeriggio, assume prontamente ditta commerciale. Offerte Cassetta 14382 D, UPI.
DITTA importantissima cerca laureato perfetto contabile bilancista, curriculum vitae. Cass. 14416 D, UPI.
FATTORINO possibilmente con biciclo assumesi per poche ore giornaliere. Scrivere Cass. 14417 D, UPI.
GARZONA sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 13, I, Morrone. 48813 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Salone Mode. Ferly's, S. Lazzaro 8-I 421 D
MAGLIAIA macchinista confezionatrice, cercasi. Negozio Settefontane 19.
MEZZA lavorante capace sarta uomo cercasi. Giotto 9-II. 48740 D
SARTE rifinite, lavoranti, mezze lavoranti, cerca importante laboratorio. Telefonare 32-17. 48771 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CONIUGI inglesi cercano una o due stanze. Scrivere Caserme San Giovanni via delle Docce 15. 48737 E
MATRIMONIALE con comodo cucina e conforto, cercano sposi giovani a Opicina. Cass. 14427 E, UPI.
STANZA vuota o mobiliata comodo cucina cercasi presso persona sola. Scrivere: Hanzlik, Corso 10. 48746 E
STANZA vuota cerca residente stabile. Cass. 14429 E, UPI.
STANZA fresca presso persona sola cercasi pagando bene. Tel. 8752.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA due letti bagno vitto buono famigliare. XX Settembre 39, p. 15.
MATRIMONIALE stanza pranzo uso bagno cucina centro aff. Cass. 14422 F UPI.
STANZA mobiliata moderna affitt. distintissimo. Ind. UPI. 48745 F.
STANZA uso bagno, casa moderna, affitto a distinto solo. Ind. UPI 48763 F.
STANZA tipo salotto studio bagno telefono ascensore. affitt. distintissimo. Indirizzo UPI 26367 F.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami Ponterosso 2

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BORSETTA pelle grigia smarrita martedì mattina via Xydias e XX Settembre, pregasi vivamente rinvenitore riportare verso mancia chiave, fotografia ragazzo essendo unico ricordo carissimo. Ravalico, XX Settembre 27, primo. 48758 H
PORTAFOGLIO smarrito tratto Ponte della Fabra-Mercato. Trattenere denaro portare documenti Canova 24 Perissan Galliano. 112233 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli Cavana 13, quartieri scamb. stanze vuote mobiliate affittansi.
APPARTAMENTI, ville, condomini, scambi, magazzini, negozi, uffici disponiamo. Torrebianca 24. 48764 I
APPARTAMENTO 4-5 locali cerco in cambio più piccolo, ottima posizione periferica, adeguato compenso. Tel. 26796.
CAMERA cucina comodità, via Giulia, scambiasi uguale. Ind. UPI 48751 I.
CAMERA cucina cambiasi con camera più. Telefonare 93192. 48800 I
ICAM stanza cucina entrata soleggiata vista mare, scambierebbesi qualunque posizione purchè più grande. Lorenzetti 32, porta 14. 48747 Q
VILLA Opicina, vicinissima tram ricostruzione presumibilmente terminata primi agosto, vasto giardino, quattro stanze, stanzetta, servizi, ogni conforto, affittasi vuota. Offerte dettagliate indicando affitto proposto. Cass. 14425 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

QUARTIERINO vuoto cercano coniugi soli. Forte compenso e buon fitto. Cassetta 14431 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. RADIO 5 valvole perfetto, occasione, armadio camera 6000 vend. Bosco 24 p. 7.
ABITO fresco tessuto inglese quasi finito misura media cliente partito improvvisamente svendiamo sottocosto. Sartoria Periz Vettore, via Imbriani 14. 421 M
BETONIERA litri duecento rotazione meccanica rovesciamento mano motore 3 HP ingranaggio montato su tre ruote noleggiasi. Telef. 29572. 48710 M
BOXER tigrati, mesi due, regolarmente iscritti L. O. I. vendonsi. Komauli Giuseppe, Don Bosco 67, Gorizia.
CANI lupi cuccioli pura razza vendonsi. Boccaccio 1, terzo, porta 15. 48310 M
CARRIOLE legno cerchiate ferro uso edilizio vend. Tel. 29572. 48709 M
CARROZZELLA fonda moderna seminuova vend. occas. Petronio 16, primo.
CARROZZELLA sport Phoenix vend. causa partenza. Bartoli, Mazzini 24.
CARROZZELLA sport molleggiata perfetta vend. vera occasione. Bosco 12, mag.
CARROZZELLA sport moderna vend. Sonnino 22, porta 2. 48749 M
CARROZELLA sport seminuova chiara vend. Viale XX Settembre 76-V.
CARROZZELLA sport molleggiata, fonda. Phoenix vend. Tel. 93-903. 48696 M
CARROZZELLA sport, lettino bambino, vend. Gulli, via del Vento 14.
CASSE vuote da vendere rivolgersi corso Garibaldi 8, secondo. 48743 M
CELLA grande larice zingata per frigorifero vend. Via F. Venezian 7, Cooperativa. 48798 M
CASSAFORTE ottima sopra zoccolo 87 per 62 vend. Telefonare 93575.
CUCCIOLI lupi alsaziani, rari esemplari, vend. Via Donadoni 27, porta 7.
GHIACCIAIA uso famiglia o latteria vendesi. Mazzini 18, primo. 48796 M
GHIACCIAIA famiglia perfettissima, altra più grande vend. Bosco 12, magazz.
GHIACCIAIA adatta trattoria, latteria, scaldabagno moderno, vend. Urlini, Carducci 30. 48704 M
GHIACCIAIA elettrica guasta vend. 45 mila trattabili. Trevisan, Basiol 24 Gradisca. 48708 M
MACCHINA Singer spola rotonda 30.000 altra 14.000, vend. Settefontane 12, int.
MACCHINA cucire rientrante altra a mobile lussuosissima vend. ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 48774 M
MACCHINA cucire bella buona 14.000 vendesi. Cristoforo Belli 2, Perocci.
MACCHINA scrivere Olivetti, d'ufficio 120 spazi, portatile Remington, addizionatrice Totalia, calcolatrice Monroe, scrivania, cassaforte vend. occas. S. Caterina 9.
MACCHINE cucire Singer, Vigor, mobiletti moderni. Facilitazioni pagamento. Settefontane 2, negozio. 48270 M
MACCHINE cucire sarto, calzolaio, acquisti vendite riparazioni scambi. Slataper N. 16. 47879 M
MATERASSO crine animale buon stato pulito, vend. Slataper 1, porta 6.
MONTAPANNA 8 litri monofase 220 vendesi. Bar «Lux», piazza S. Giovanni.
OLIVETTI portatile (nuova) vend. occas. Cass. 14443 M UPI.
RADIO nuova vera occas. anche a rate vend. Zulian, XX Settembre 79.
RADIO Minerva ultimo modello 5 valvole vend. Chersich, Cappello 11.
SCARPE americane usate n. 38 vend. occas. Tel. 7884. 48787 M
SUSTE metalliche nuove adatte sposi, pronte, su misure 4000. Madonnina 23, interno, Furlan. 48732 M
SPECCHIO a tre luci per sartoria acquist. Telefonare 3217.
VESTITO blu uomo statura media sbaglio misura finissimo vend. Mazzini 18-I.
VESTITO con capa seta pura nuovo, soprabiti bambini 3-6 anni, vend. Telefonare 25102. 48806 M
VESTITO cresima bambina seminuovo vend. Marconi 2-II, porta 10. 61229 M
VESTITO cresima completo taft e pizzo, 10-12 anni, vend. Ore 11-14, Donadoni 24, pianoterra. 48815 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
FRIGORIFERO famiglia funzionante comperò occas. Tel. 26903. 48752 N
MACCHINA scrivere Olivetti mod. 40, 90, 120, 160 spazi, acquist. Tel. 8078.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ACQUISTATE ratealmente attaccapanni, cucine, salotti, divaniletto, lettini, matrimoniali 5000 mensili. Sonnino 26.
ATTENZIONE: sposi prima di acquistare mobili visitate Ginnastica 37 A: matrimoniali propria produzione, vendita prezzi più convenienti, con facilitazioni pagamento. Anche singoli pezzi.
CAMERE cucine prezzi convenienti, pagamento rateale, da Punzo, Carducci 10.
CAMERE chiare, scure, cucine lavorazione accurata falegnameria, vendo. Fonderia 10, interno. 48682 NN
CUCINA pezzo unico vend. occas. Viale XX Settembre 79, falegname.
CUCINE ultimi arrivi diversi modelli pagando rateale troverete da Bontempo, Foscolo 7. 48720 NN
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38 vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze ranzo ecc. Facilitazioni pagamento 33 NN
LETTI 2 solidi, un comodino, lavamano con marmo, una poltrona, vend. Piccardi 31, secondo, p. 7. 48699 NN
LETTO pieghevole 1500, armadione, vetrina, coppia letti, reti metalliche bauli vend. Bosco 12, magazzino. 48791 NN
MATRIMONIALE chiara vend. occas. Via Roiano 5, int. 48739 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, cucina, vend. grande occas. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 48773 NN
MATRIMONIALE noce bellissima L. 139 mila vend. con garanzia. Fornace 3, fal.
MATRIMONIALE nuova bella, altra usata pulita vend. Alfieri 9, porta 1.
MATRIMONIALE nuova pannilorti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE quattro porte, pannilorti vend. con garanzia anche rateale. Giulia 28, pianoterra, porta A.
MATRIMONIALE 4 porte 3 porte 2 armadi bellissime con facilitazioni di pagamento. Via Foscolo 7. 48722 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Toti 19
MATRIMONIALI pannilorti bellissime, facilitazioni pagamento, prezzi imbattibili. Luci via Pascoli 6.
MATRIMONIALI chiare scure in pannilorti vend. con garanzia. Rossetti 59, falegname. 48808 NN
MOBILI vari, pentolame, attrezzi cucina, vend. Zovenzoni 1, pt., sin., dopo ore 14. 61236 NN
OTTOMANE due vend. occas. Indirizzo UPI 48756 NN.
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN
PIANINO ottimo incrociato piastra metallica vend. occas. Toti 7, D'Amore.
PRANZO 75.000 trattabili, lana materassi, tavolo, scaldacqua, toeletta vend. occas. S. Lazzaro 8, porta 8.
SALOTTI completi in diverse tinte facilitazioni di pagamento. L. Bontempo Foscolo 7. 48721 NN
SALOTTO stile completo coltrinaggi lampadari cristallo Boemia vend. Tel. 65-69.
SALOTTO ampio, massiccio, moderno, lussuoso vend. Ind. UPI 48738 NN.
SALOTTO, radiogrammofono, con dischi, fisarmonica Scandalli 80 bassi, vend. Telefono 51-27. 48770 NN
SCRIVANIA ottimo stato, sette cassetti, vend. occas. Telefonare 94225, dalle 14.30 alle 21. 48759 NN
SCRIVANIA, cartelliera tavolo, tavolino macchina scrivere, cassaforte, portatile Remington vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 48775 NN
SPECCHIERA tinello letto mobili vend. Torrebianca 32-III, pomeriggio.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

MOTORI due Diesel uguali completi cambio velocità per autocarro Mercedes Man Krupp oppure altra marca germanica potenza HP. 50, cercansi. Indirizzare offerte S.I.S.A., piazza S. Antonio. Trieste.
VINO bianco S. Severo arrivata forte partita. Fabio Severo, II galleria.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

RAPPRESENTANTI introdotti elettro-auto collocamento antiabbagliante brevettato autoveicoli cerchiamo. Italo, Casella 87 Genova. 5537 P
SOCIETA' rappresentanze Magazzini centrale vasta clientela Trento-Bolzano, assumerebbe rappresentanza caffè tostati, crudi alimentari, possibilmente dotazione autofurgoncino. Scrivere C.R.A., casella postale 157, Trento. 5502 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOCARRO portata 35 ql. vend. Telefonare 51-27. 49769 Q
BALILLA quadrimarce perfetta vendesi. Esclusi mediatori. Cass. 14437 Q UPI.
BARCA vela, motore Diesel, quasi nuova, vendesi quarto suo valore effettivo. Informazioni custode Club Adriaco, Sacchetta. 14420 Q
BARCA motore nuova bellissima 130.000 trattabili ottima occasione. Venezian 5, portinaio. 48717 Q
BIANCHI S. 9, portata fiscale q.li 9, km. 36.000, gommatissima, vera occasione prezzo base 430.000 vendesi. Tel. 23, Gorizia
BICICLETTA uomo vend. Giulia 45-IV, Gerin. 48714 Q
BICICLETTA corsa ottime condizioni vendesi. Piazza Ospedale 6, Galbani.
BICICLETTA uomo passeggio perfetta 12 mila occas. Rapicio 6, pt., destra.
BICICLETTA donna, turismo, altre uomo, ragazzetto vend. Bosco 12, magazzino.
CAMIONCINO 1100 perfetto vend. Garage Regina, Coroneo 1. 48786 Q
FORD A, tre litri portata 13 ql. vend. Visitate presso Scampi, Basovizza.
GUZZO vela Marconi, tuga, motorino, vend. Toro 2, II, destra. 48801 Q
MILLE-100 buone condizioni acquist. da privato. Cass. 14415 Q. UPI.
MILLE-500 o Aprilia buonissimo stato cercasi. Indicare prezzo. Cass. 14433 Q UPI.
MOTO o motocarrozzetta 500 compero occasione. Dreolin, Gatteri 40, quinto.
MOTOCARRO Guzzi originale portata 5 ql. L. 140.000. Pescheria via Ginnastica 12
MOTOCARROZZINO Zundap 600 cc. con cardano seminuovo ultimo stile vend. Giulia 41, officina. 61230 Q
TOPOLINO balestra lunga perfetta come nuova vend. Bar Universal, via S. Spiridione 12. 48772 Q
TOPOLINO balestra lunga vend. Corso Garibaldi 8, Mode. 48790 Q
VESPA recentissima 98, pochissimo usata, come nuova, vend. Tel. 27201.
VESPA 98 oppure 125, buone condizioni, cercasi. Telefonare 49-24. 48730 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

ALBERGO ristorante bar dancing, rinomato, posizione centrale, importante località turistica Alto Adige, aperto tutto l'anno, cedesi causa partenza. Escludonsi mediatori. Trattative base 4.500.000. Scrivere: Coppin, via Petrarca 8, Merano.
AVVIATA azienda con salone e locali mezzanino posizione centrale Trieste cedesi causa partenza. Scrivere Cassetta 14430 R, UPI.
BOLZANO cedesi centralissimo ristorante bar licenze superalcoolici birreria Offerte Cass. 356 S.P.I. Bolzano.
BOTTEGHINO frutta verdura bene avviato cedesi. Cass. 14432 R, UPI.
BREVETTO industriale vend. oppure socio cercasi. Offerte Cass. 14410 R UPI.
DROGHERIA vend. causa partenza. Scrivere per appuntamento Cass. 14435 R UPI
NEGOZIO vend. adatto bar spaccio vini e vari usi. Tel. 94366. 48768 R
SOCIO o soci per complessivi un milione cerca azienda turistica, forte utile. Cassetta 14436 R, UPI.
NEGOZIO magazzino con piano rialzato telefono accessori cedesi. Tel. 94145.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO 6 stanze vend. a La Spezie, centralissimo, o permuta 4 stanze Trieste. Trattare via Tor S. Lorenzo 2, Trieste, Puccini Enrico. 48691 S
CASE ville quartieri liberi trattorie magazzini vend. Bar Cimetta, piazza Goldoni, Antonio. 48783 S
CASETTA 4 vani, giardino, prossimamente libere, vend. Monfalcone, Cosolo, Timeus 1, dalle 16.30-17.30. 48785 S
COMPRAVENDITE case, appartamenti, terreni AMMINISTRAZIONE POILLUCCI Mazzini 15, telefono 7717. 13328 S
NEGOZI macellerie centrali occupati vende condominio Agenzia Marion, tel. 4773.
QUARTIERI, locali occupati vend. occas. Ind. UPI 048562 S.
VILLE libere Opicina, Barcola, Scorcola, quartieri condominio, città, vende Agenzia Marion, Venezian 1. 61222 S
15-MILIONI vend. Bologna villa liberabile 7 appartamenti 40 vani termosifone, bagni, garages, parco 6000 mq. Bottoni, Zamboni 18, Bologna.

T VILLEGGIATURE L. 30

AFFITTASI terreno vasto alla spiaggia, con zone ombrose, adatto per campeggio, gruppi, società, anche casette. Telefonare 90391. 48797 T
LAGGIO di Cadore, metri 950 s. m., Albergo Oltrepiave. Trattamento famigliare. Prezzi modici. 1009 T
PRATO allo Stelvio, Albergo Gapp, 900 m., soggiorno incantevole di montagna, prezzi moderati. 954 T

U MATRIMONIALI L. 30

CUOCO 40-enne tedesco sposerebbe signorina o vedova massimo 35-enne preferibilmente tedesca. Cass. 14423 U, UPI.
IMPIEGATO posizione sicura con piccola rendita sposerebbe 40-enne. Massima serietà. Cass. 14419 U, UPI.
32-ENNE serio cerca signorina possibilmente infermiera, scopo matrimonio. Cassetta 14418 U, UPI.

V DIVERSI L. 30

CHIROMANTE, radiestesista, medium, riceve tutti giorni dalle ore 14, telefonare 25537, via Lavatoio 3-II, porta 6.

Un trionfo della chimica moderna:
PALMAROSA la saponetta
che i competenti giudicano la più fine sul mercato mondiale
Confezionata in elegante astuccio a. g. 82 % grammi 120
In vendita a L. 140 nelle migliori profumerie e drogherie

HILDE S.A. *Stabilimento:* CINISELLO
Ufficio vendita: Milano - Via P. Sarpi 22 - Telef. 92978
Concessionario esclusivo per le provincie di Trieste e Gorizia: ETTORE GAZZULLI - Via dell'Agro N. 2 - TRIESTE - Telefono N. 90580

Castello di S. Giusto OGGI GIOVEDI' 17 GIUGNO 1948 ALLE ORE 21.30
la Compagnia Grandi Spettacoli
RASCEL
presenta TINA MOLA e CARLO LOMBARDI
nella nuova rivista
IL CIELO E' TORNATO SERENO
Prezzi popolari
Ingresso (tasse compr.) indistintamente L. 150
3200 posti a sedere gratuiti
Servizio autocorriere dal PONTE DELLA FABRA — Filovia da PIAZZA GOLDONI

Oggi al Cine Impero

Piano d'Arìa (Carnia)
Grand - Hotel - ROSSI
NUOVA GESTIONE
DANCING AMERICAN BAR — Ottima cucina internazionale
ORCHESTRA NOVARO — Informazioni presso UFFICI VIAGGI

COLLEGIO PIO X - TREVISO
VILLEGGIATURA a CARBONIN
(m. 1442 s. m.)
Il Collegio Pio X ha preso in affitto quest'anno il grande ALBERGO PLONER di CARBONIN fra Cortina e Dobbiaco, a Km. 5 da Misurina (camere 130) per la villeggiatura dei propri alunni e di altri giovani desiderosi di trascorrere lassù le vacanze o di prepararsi agli esami autunnali. Sito meraviglioso. Ogni conforto moderno. A 200 m. dalla Staz. ferr. Tel. N. 1
APERTO DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del COLLEGIO PIO X - TREVISO